



Città di Tempio Pausania

PROVINCIA GALLURA NORD-EST SARDEGNA

RELAZIONE SULLA GESTIONE ANNO 2025

*Ai sensi dell'art. 231 TUEL,
dell'art. 11 - comma 6 - D.Lgs. 118/11
e dell'art. 2427 Cod. Civ.*

*Illustrazione e analisi della gestione
finanziaria, economica e patrimoniale*

Indice

1 - PREMESSA.....	3
2 - STRUTTURA DELLA RELAZIONE.....	5
3 - VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE IN CORSO D'ESERCIZIO.....	6
4 - IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA.....	10
4.1 - La composizione del risultato di amministrazione.....	10
4.2 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione.....	12
5 - IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE.....	14
5.1 - La gestione di competenza.....	15
5.2 - La gestione dei residui.....	17
5.3 - La gestione di cassa.....	22
6 - IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.....	23
7 - ANALISI DELL'ENTRATA.....	25
7.1 - Analisi dei titoli di entrata.....	26
8 - ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO.....	33
9 - IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO.....	36
9.1 - Il Fondo pluriennale vincolato di parte Entrata.....	36
9.2 - Il Fondo pluriennale vincolato di parte Spesa.....	36
10 - ANALISI DELLA SPESA.....	37
10.1 - Analisi dei titoli di spesa.....	38
11 - ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE.....	45
12 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO E LORO ILLUSTRAZIONE.....	46
13 - ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI.....	46
13.1 - La verifica dei crediti/debiti reciproci.....	47
14 - LA GESTIONE ECONOMICA.....	50
15 - LA GESTIONE PATRIMONIALE.....	53
16 - I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÀ STRUTTURALE.....	57

La riforma dell'ordinamento contabile: l'entrata in vigore dell'armonizzazione

Il processo di armonizzazione contabile degli Enti territoriali è stato definito dal decreto legislativo 118/2011, emanato in attuazione della legge delega 5 maggio 2009, n. 42, recante i principi e i criteri direttivi per l'attuazione del federalismo fiscale, e tenendo in considerazione le disposizioni della legge di contabilità e finanza pubblica (legge 196/2009).

L'ambito di applicazione del decreto legislativo 118/2011 è costituito dalle regioni a statuto ordinario, dagli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Per tali enti, l'entrata in vigore della riforma, a decorrere dal 1° gennaio 2015, è stata preceduta da una sperimentazione triennale, avviata a decorrere dal 1° gennaio 2012, che ha consentito l'emanazione del decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, correttivo e integrativo del decreto legislativo 118/2011.

In considerazione della complessità e dell'ampiezza della riforma, destinata a cambiare radicalmente la gestione degli enti territoriali, il decreto legislativo 118/2011 ha previsto un'applicazione graduale dei nuovi principi e istituti, consentendo agli enti di distribuire in più esercizi l'attività di adeguamento alla riforma e di limitare nei primi esercizi gli accantonamenti in bilancio riguardanti i crediti di dubbia esigibilità.

Il 2016 rappresenta il primo esercizio di applicazione completa della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 118/2011. In particolare, nel 2016 gli Enti territoriali e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria hanno adottato:

- gli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi, previsti dagli allegati n. 9 e 10 al decreto legislativo 118/2011, che dal 2016 assumono valore a tutti gli effetti giuridici. Pertanto, con riferimento a tale esercizio, è stato realizzato l'obiettivo di rendere omogenei, aggregabili e consolidabili i bilanci di previsione e i rendiconti di tutti gli enti territoriali e dei loro enti e organismi strumentali in contabilità finanziaria;
- la codifica della transazione elementare su ogni atto gestionale;
- il piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del decreto legislativo 118/2011;
- i principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, al fine di consentire l'affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Pertanto, il rendiconto relativo all'esercizio 2016 e successivi comprende il conto economico e lo stato patrimoniale ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 232 del TUEL potevano non tenere la contabilità economico patrimoniale fino all'esercizio 2017;
- i principi contabili applicati concernenti il bilancio consolidato, al fine di consentire, nel 2017, l'elaborazione del bilancio consolidato concernente l'esercizio 2016 ad eccezione degli enti inferiori a 5000 abitanti che in base all'art. 233 bis del TUEL potevano non predisporre il bilancio consolidato fino all'esercizio 2017.

L'adozione della contabilità economico-patrimoniale da parte di tutti gli enti territoriali rappresenta una tappa fondamentale nel processo di armonizzazione contabile, non solo in quanto potenzia significativamente gli strumenti informativi e di valutazione a disposizione degli enti, ma anche in quanto costituisce attuazione della direttiva 2011/85/UE.

Il decreto legislativo 118/2011 prevede l'adozione di un sistema di contabilità integrata che, grazie al "piano dei conti integrato", garantisce la rilevazione unitaria e contestuale dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto quello economico-patrimoniale e consente di rappresentare i collegamenti delle scritture e dei risultati dei due sistemi contabili.

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo di un processo di programmazione e controllo che trova la sintesi finale proprio in questo documento contabile.

Se, infatti, il Documento Unico di Programmazione ed il Bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e le priorità della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la fase finale di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta. Allo stesso tempo, il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e scelte da effettuare. È facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare le *performance* future.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, norme che pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e di un successivo di controllo, volta a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

È opportuno in tal senso citare:

- l'art. 151, comma 6, del D.Lgs. n. 267/2000, che prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231 del D.Lgs. n. 267/2000 precisa che "La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili".
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, che prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

La Relazione sulla Gestione costituisce dunque il documento di sintesi delle due disposizioni di legge richiamate, con cui si propone di valutare l'attività svolta nel corso dell'anno cercando di dare un'adeguata spiegazione ai risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Le principali attività svolte nel corso dell'esercizio finanziario 2025 ed i loro riflessi in termini finanziari, economici e patrimoniali, sono dettagliatamente illustrate, al fine di permetterne un'approfondita conoscibilità, nel presente documento. Nella tabella che segue sono riportate le risultanze riepilogative con riguardo agli accertamenti ed incassi nonché agli impegni e ai pagamenti dello stesso esercizio:

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI COMP+RES	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI COMP+RES
Fondo cassa al 01/01/2025		10.361.971,62			
Utilizzo avanzo di amm.ne	7.242.560,77	-	Disavanzo di amm.ne	-	-
FPV parte corrente	1.051.580,66			-	
FPV parte capitale	5.382.843,72	-			
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.387.884,74	8.978.245,59	Tit. 1 - Spese correnti	21.901.896,98	22.557.669,79
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	12.766.246,48	11.104.668,47	FPV di parte corrente	3.359.748,23	-
Tit. 3 - Entrate extratributarie	2.079.341,01	1.903.993,76	Tit. 2 - Spese in c/capitale	12.139.482,03	11.725.319,11
Tit. 4 - Entrate C/capitale	11.182.842,10	8.246.831,20	FPV di parte capitale - di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale finanziato da debito	4.686.083,67 960.716,25	-
Tit. 5 - Entrate da riduzione attività fin.	0,00	729.929,87	Tit. 3 - Spese per increm. di attività fin.	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE FINALI	36.416.314,33	30.963.668,89	TOTALE SPESE FINALI	42.087.210,91	34.282.988,90
Tit. 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	Tit. 4 - Rimborso di prestiti	658.161,22	658.161,22
Tit. 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	Tit. 5 - Chiusura anticip. da istituto tesoriere	0,00	0,00
Tit. 9 - Entrate c/terzi e partite di giro	5.033.849,73	5.040.451,92	Tit. 7 - Spese c/terzi e partite di giro	5.033.849,73	4.871.403,26
TOT. COMPLESSIVO ENTRATE	55.127.149,21	46.366.092,43	TOT. COMPLESSIVO SPESE	47.779.221,86	39.812.553,38
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	-	AVANZO DI COMPET. /FONDO CASSA	7.347.927,35	6.553.539,05
TOTALE A PAREGGIO	55.127.149,21	46.366.092,43	TOTALE A PAREGGIO	55.127.149,21	46.366.092,43

Tali valori sono stati determinati, oltre che dall'ordinaria attività dell'Ente, anche in relazione alla rilevanza degli accantonamenti effettuati ai fondi rischi ed oneri di competenza. Successivamente alla chiusura dell'esercizio non risultano fatti di rilievo da segnalare ai sensi dell'art. 231, comma 1, del TUEL e dell'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

Lo schema di Rendiconto della Gestione 2025 è stato redatto con riferimento alle previsioni di cui agli artt. 227 e successivi del TUEL e dei postulati di cui all'allegato n. 1 del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare:

- il Conto del bilancio, ai sensi dell'art. 228 del TUEL e dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs. n.118/2011 e successive modifiche, contiene i dati della contabilità finanziaria relativi alla gestione di competenza e dei residui;
- il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, ai sensi dell'art. 229 del TUEL, del postulato n. 17 (principio generale) relativo alla competenza economica di cui all'allegato n.1 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche, e del principio applicato n. 3 della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- la modulistica di bilancio utilizzata per la presentazione dei dati è conforme a quella prevista dall'allegato n. 10 del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche;
- gli allegati sono quelli previsti dall'art. 11, comma 4, del D.Lgs. n. 118/2011 e successive modifiche nonché dall'art. 227, comma 5, del TUEL.

Gli importi esposti nel rendiconto afferiscono ad operazioni registrate ed imputate nel rispetto del principio della competenza finanziaria di cui al punto n. 2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 D.Lgs. 118/2011).

Ai sensi delle prescrizioni di cui al Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011), il risultato economico d'esercizio è stato determinato considerando anche i componenti non rilevati in contabilità finanziaria, quali:

- le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri;
- le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Le informazioni contabili rappresentano fedelmente ed in modo veritiero le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio, essendo gli stessi stati rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e, quindi, alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Il procedimento di formazione del rendiconto implica anche l'effettuazione di valutazioni e stime; ne consegue che la correttezza dei dati non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza ed all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del rendiconto dell'esercizio. La valutazione delle voci o poste contabili è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza, della competenza economica e della continuità e costanza delle attività istituzionali.

In ottemperanza al principio della competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità delle valutazioni tra i documenti contabili del bilancio di previsione e della rendicontazione e delle singole e sintetiche valutazioni nel tempo, anche connesse con i processi gestionali.

2 - STRUTTURA DELLA RELAZIONE

Al fine di facilitare la lettura e la contestualizzazione delle informazioni che questo documento fornisce (prescritte dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011), la trattazione è stata organizzata in tre parti:

- una PRIMA PARTE, dedicata all'analisi delle principali voci del conto del bilancio e della gestione finanziaria che, attraverso il Conto del Bilancio, analizza il risultato di amministrazione distinguendo le due differenti gestioni: quella di competenza e quella dei residui;
- una SECONDA PARTE, dedicata all'analisi della gestione economica e patrimoniale, che evidenzia la variazione del Patrimonio Netto dell'ente per effetto dell'attività svolta nell'esercizio;
- le APPENDICI DI ANALISI, dedicate all'approfondimento di taluni aspetti rilevanti della gestione dell'ente, attraverso la valorizzazione e l'analisi degli indicatori finanziari del rendiconto.

PARTE 1^a
LE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO DEL BILANCIO
E LA GESTIONE FINANZIARIA

3 - VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE
IN CORSO D'ESERCIZIO

Il Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 2025/2027 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 50 del 19.12.2024. Successivamente, con deliberazione n. 13 del 27/01/2025, è stato approvato dall'organo esecutivo il Piano Esecutivo di Gestione per lo stesso triennio. Di seguito si riportano i provvedimenti di variazione al Bilancio e al PEG adottati nel corso dell'esercizio 2025.

Variazioni di bilancio di competenza del Consiglio Comunale

N. ordine	Provvedimento			Oggetto	Note
	Organo	Numero	Data		
1	Giunta Comunale	47	03/04/2025	VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 E APPLICAZIONE DI QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AI SENSI DEGLI ARTT. 175, COMMA 4, E 187, COMMA 3 QUINQUIES, DEL D.LGS. N. 267/2000. VARIAZIONE N. 1	Ratificata con delibera Consiglio Comunale n. 2 del 30/04/2025
2	Consiglio Comunale	9	20/05/2025	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000) E APPLICAZIONE DI QUOTA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2024 (ART. 187 D.LGS. 267/2000). VARIAZIONE N. 2	
3	Giunta Comunale	87	17/06/2026	VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000 - VARIAZIONE N. 3	Ratificata con delibera Consiglio Comunale n. 13 del 30/06/2025
4	Consiglio Comunale	19	25/07/2025	SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI E ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2025 AI SENSI DEGLI ARTT. 193 E 175, COMMA 8, E DEL D.LGS. N. 267/2000 (VAR. N. 4)	
5	Giunta Comunale	116	04/08/2025	VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000 (VARIAZIONE N. 5)	Ratificata con delibera Consiglio Comunale n. 26 del 25/09/2025
6	Giunta Comunale	121	25/08/2025	VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000 (VARIAZIONE N. 6)	Ratificata con delibera Consiglio Comunale n. 26 del 25/09/2025
7	Consiglio Comunale	34	31/10/2025	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000) E APPLICAZIONE DI QUOTA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ESERCIZIO 2024 (ART. 187 D.LGS.267/2000). VARIAZIONE N. 7	
8	Consiglio Comunale	40	21/11/2025	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 E APPLICAZIONE QUOTA DI AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2024, (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000) - VARIAZIONE N. 8 - VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO (ARTT. 53 E 54 REGOLAMENTO DI CONTABILITA')	
9	Giunta Comunale	190	27/11/2025	VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI	Ratificata con delibera

				PREVISIONE FINANZIARIO 2024/2026 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL D.LGS. N. 267/2000. VARIAZIONE N. 9 VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2025/2027 AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4, DEL D. LGS. N. 267/2000 (VARIAZIONE N. 9)	Consiglio Comunale n. 44 del 29/12/2025
--	--	--	--	---	---

Variazioni di competenza della Giunta Comunale

N. ordine	Delib. G.C.	Data	Oggetto
1	23	17/02/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS, DEL D.LGS. N. 267/2000, E CONTESTUALE ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI DI CASSA DELL'ESERCIZIO 2025
2	48	30/04/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS DEL D.LGS. N. 267/2000
3	75	20/05/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS DEL D.LGS. N. 267/2000
4	89	17/06/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS DEL D.LGS. N. 267/2000
5	109	25/07/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS DEL D.LGS. N. 267/2000
6	117	04/08/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS DEL D. LGS. N. 267/2000
7	122	25/08/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS DEL D.LGS. N. 267/2000
8	142	19/09/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS, DEL D.LGS. N. 267/2000
9	163	30/10/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS, DEL D.LGS. N. 267/2000
10	183	22/11/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS, DEL D.LGS. N. 267/2000
11	191	27/11/2025	VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2025/2027, AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 5-BIS, DEL D.LGS. N. 267/2000

Prelevamenti dal fondo di riserva

N. ordine	Provvedimento			Oggetto
	Organo	Numero	Data	
1	Giunta Comunale	20	10/02/2025	PRELEVAMENTO N. 1 DAL FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 (ARTT. 166 E 176, D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267)
2	Giunta Comunale	112	29/07/2025	PRELEVAMENTO N. 2 DAL FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 (ARTT. 166 E 176, D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267)
3	Giunta Comunale	170	05/11/2025	PRELEVAMENTO N. 3 DAL FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 (ARTT. 166 E 176, D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267)
4	Giunta Comunale	217	19/12/2025	PRELEVAMENTO N. 4 DAL FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027 (ARTT. 166 E 176, D.LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267)

Variazioni di competenza del Responsabile del Servizio finanziario
ex art. 175 comma 5-quater Tuel

N. ordine	Provvedimento			Oggetto
	Organo	Numero	Data	
1	Dirigente Settore Economico Finanziario	129	28/01/2025	VARIAZIONE AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA 2024 E DI ENTRATA 2025 E AGLI STANZIAMENTI CORRELATI (ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), D.Lgs. n. 267/2000).
2	Dirigente Settore Economico Finanziario	132	29/01/2025	VARIAZIONE COMPENSATIVA N. 1 TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL D. LGS. N. 267/2000
3	Dirigente Settore Economico Finanziario	182	11/02/2025	RIDETERMINAZIONE DELLA CASSA VINCOLATA ALLA DATA DEL 01/01/2025 IN ATTUAZIONE L'ART. 6, COMMA 6-OCTIES, DEL DECRETO-LEGGE 60/2024 (CONV. IN LEGGE N. 95/2024) ED AI SENSI DEGLI ARTT. 180-185 E 187 DEL D.LGS. 267/2000 PREVIO ADEGUAMENTO DELLE PREVISIONI DELLE PARTITE DI GIRO (ART. 175, C. 5 QUATER DEL T.U.EL)
4	Dirigente Settore Economico Finanziario	190	13/02/2025	VARIAZIONE COMPENSATIVA N. 2 TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL D. LGS. N. 267/2000
5	Dirigente Settore Economico Finanziario	194	14/02/2025	UTILIZZO DELLE QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE A SEGUITO DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE. VARIAZIONE EX ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. C) E 187, COMMA 3-QUINQUIES, D.LGS. 267/2000
6	Dirigente Settore Economico Finanziario	210	18/02/2025	VARIAZIONE COMPENSATIVA N. 3 TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL D. LGS. N. 267/2000
7	Dirigente Settore Economico Finanziario	385	25/03/2025	UTILIZZO DI QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE A SEGUITO DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE. VARIAZIONE EX ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. C), D. LGS. N. 267/2000.
8	Dirigente Settore Economico Finanziario	502	14/04/2025	VARIAZIONE COMPENSATIVA N. 4 TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL D. LGS. N. 267/2000
9	Dirigente Settore Economico Finanziario	702	26/05/2025	VARIAZIONE COMPENSATIVA N. 5 TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL D. LGS. N. 267/2000
10	Dirigente Settore Economico Finanziario	768	04/06/2025	UTILIZZO DI QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2024 A SEGUITO DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE. VARIAZIONE EX ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. C), D.LGS. N. 267/2000
11	Dirigente Settore Economico Finanziario	1069	05/08/2025	VARIAZIONE AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E AGLI STANZIAMENTI CORRELATI (ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), D.Lgs. n. 267/2000).
12	Dirigente Settore Economico Finanziario	1205	08/09/2025	VARIAZIONE AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E AGLI STANZIAMENTI CORRELATI (ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), D.Lgs. n. 267/2000).
13	Dirigente Settore Economico Finanziario	1217	09/09/2025	VARIAZIONE COMPENSATIVA N. 6 TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL D. LGS. N. 267/2000
14	Dirigente Settore Economico Finanziario	1231	10/09/25	VARIAZIONE AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E AGLI STANZIAMENTI CORRELATI (ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), D.Lgs. n. 267/2000).
15	Dirigente Settore Economico Finanziario	1328	26/09/25	VARIAZIONE COMPENSATIVA N. 7 TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL D. LGS. N. 267/2000
16	Dirigente Settore Economico Finanziario	1423	16/10/25	REVOCA VARIAZIONE AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E AGLI STANZIAMENTI CORRELATI (ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), D.Lgs. n. 267/2000) APPROVATA CON DETERMINAZIONE N. 1205 DEL 08.09.2025.
17	Dirigente Settore Economico Finanziario	1519	03/11/25	VARIAZIONE COMPENSATIVA N. 8 TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL D. LGS. N. 267/2000

18	Dirigente Settore Economico Finanziario	1529	04/11/2025	UTILIZZO DI QUOTE VINCOLATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE A SEGUITO DI ECONOMIE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE. VARIAZIONE EX ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. C), D.LGS. N. 267/000.
19	Dirigente Settore Economico Finanziario	1547	06/11/2025	VARIAZIONE COMPENSATIVA N. 9 TRA CAPITOLI DI SPESA DELLO STESSO MACROAGGREGATO, ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. A) DEL D. LGS. N. 267/2000
20	Dirigente Settore Economico Finanziario	1813	05/12/2025	VARIAZIONE AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E AGLI STANZIAMENTI CORRELATI (ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), D. LGS. N. 267/2000).
21	Dirigente Settore Economico Finanziario	1815	05/12/2025	VARIAZIONE AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E AGLI STANZIAMENTI CORRELATI (ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), D. LGS. N. 267/2000).
22	Dirigente Settore Economico Finanziario	2021	31/12/2025	VARIAZIONE AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO E AGLI STANZIAMENTI CORRELATI (ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETT. B), D. LGS. N. 267/2000).

Si evidenzia inoltre che nel corso dell'esercizio, con deliberazioni di Consiglio Comunale n. 19 del 25.07.2025 e n. 40 del 21.11.2025, è stata approvata la **verifica della salvaguardia degli equilibri di bilancio**.

L'applicazione al bilancio dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2024

Nel corso dell'esercizio 2025, attraverso alcuni dei succitati provvedimenti di variazione di bilancio, sono state iscritte in bilancio quote dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2024 per complessivi € 7.242.560,77, di cui € 4.792.945,70 destinate al finanziamento di spese correnti ed € 2.449.615,07 al finanziamento di spese in c/capitale. Per il dettaglio di tali utilizzi si rimanda al capitolo 8 della presente relazione.

4 - IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Tra le prime informazioni che la relazione sulla gestione deve fornire - dopo quelle di carattere generale e relative ai criteri di valutazione adottati - l'art. 11, comma 6, lettera b), del D.Lgs. n. 118/2011 prescrive l'illustrazione delle "principali voci del conto del bilancio".

Tale previsione è motivata dalla centralità che il conto del bilancio riveste nel sistema del rendiconto, avendo la funzione di rappresentare sinteticamente le risultanze della gestione, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali. Questo documento evidenzia, infatti, un insieme molto ricco di informazioni che interessano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla rappresentazione del risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra disamina, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, si rileva che l'esercizio finanziario si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2025			10.361.971,62
INCASSI	6.391.652,97	29.612.467,84	36.004.120,81
PAGAMENTI	6.579.871,24	33.232.682,14	39.812.553,38
Saldo di cassa al 31/12/2025			6.553.539,05
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2025			0,00
Fondo cassa al 31/12/2025			6.553.539,05
RESIDUI ATTIVI	17.070.920,23	11.837.696,22	28.908.616,45
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>			0,00
<i>di cui derivanti da accertam. di tributi effettuati sulla base della stima del Dipart. delle Finanze</i>			0,00
RESIDUI PASSIVI	1.059.928,11	6.500.707,82	7.560.635,93
Fondo plur. vincolato per spese correnti			3.359.748,23
Fondo plur. vincolato per spese c/capitale			4.686.083,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025			19.855.687,67

Tali valori sono stati determinati in osservanza delle prescrizioni di cui al punto 9.2 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

4.1 - La composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata. In particolare, mutuando lo schema rappresentativo proposto dall'allegato n. 10, lettera a), al D.Lgs. n. 118/2011, è possibile distinguere:

la parte accantonata, che è costituita:

- a) dall'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, ecc.);

la parte vincolata, che è costituita:

- a) da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;

- b) da trasferimenti, erogati da Pa o altri soggetti terzi a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- c) da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di specifici investimenti;
- d) da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

la parte destinata agli investimenti, costituita da entrate accertate in conto capitale ovvero di parte corrente ma comunque deputate al finanziamento di investimenti, senza vincoli di specifico utilizzo, non impegnate nel corso dell'esercizio;

la parte disponibile dell'avanzo, che ha carattere residuale e pertanto viene calcolata quale differenza tra il risultato complessivo di amministrazione e la somma delle precedenti quote. Nel caso tale differenza sia negativa si registra un disavanzo di amministrazione che deve essere interamente iscritto come specifica posta di spesa del primo esercizio del bilancio di previsione (salvo facoltà di copertura pluriennale prevista dalla legge a seconda della natura del disavanzo).

Il risultato di amministrazione complessivo è così composto:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2025	
A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	19.855.687,67
PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	9.892.232,71
Fondo anticipazioni di liquidità	0,00
Fondo perdite partecipate	0,00
Fondo contenzioso	82.397,85
Fondo obiettivi di finanzia pubblica	38.497,31
Altri accantonamenti	714.816,87
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	10.727.944,74
PARTE VINCOLATA	
Vincoli derivanti da leggi o da principi contabili	740.636,54
Vincoli derivanti da trasferimenti	6.124.951,73
Vincoli derivanti da contrazione di mutui	87.953,83
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	869.878,14
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	7.823.420,24
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	143.715,42
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C - D	1.160.607,27

Rispetto alla possibilità di programmazione dell'avanzo di amministrazione sopra rappresentato, si rileva inoltre che, in occasione del riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 1 gennaio 2015, ex art. 3, comma 7, D.Lgs. n.118/2011, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 80 in data 26.05.2015, questo Ente ha registrato un disavanzo di amministrazione pari a € 4.502.964,08.

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 del 13.07.2015, l'Ente ha provveduto ad individuare, ai sensi dell'art. 3, comma 16, del D.Lgs. 118/2011 e dell'art. 2 del DM 2 aprile 2015, le seguenti modalità di ripiano del suddetto disavanzo:

- € 180.033,04 mediante l'utilizzo delle quote destinate ad investimenti del risultato di amministrazione.
- € 4.322.931,04 in quote annuali costanti dell'importo di € 144.097,71 a carico dei bilanci degli esercizi futuri, per un periodo di 30 anni, ovvero dall'esercizio 2015 all'esercizio 2044.

Considerato che al 31.12.2021 il Comune di Tempio Pausania ha completamente riassorbito il suddetto disavanzo, dall'esercizio 2022 l'Ente non è più soggetto ai limiti di applicazione delle quote accantonate, vincolate e destinate, oltre naturalmente a poter utilizzare anche la quota disponibile dell'avanzo per le finalità stabilite dall'art. 187 del TUEL.

4.2 - Analisi della composizione del risultato di amministrazione

In questa sezione vengono analizzate nel dettaglio le singole parti che compongono il risultato di amministrazione dell'esercizio 2025, visto che la loro determinazione, sia in fase di previsione iniziale che in quella di rendicontazione, ha contribuito in maniera rilevante all'esito di cui si è detto nel paragrafo precedente.

QUOTE ACCANTONATE

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2025, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss. Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20.02	8240	Fondo crediti di dubbia esigibilità entrate tributarie	1.909.871,65	214.420,91	2.124.292,56
20.02	8250	Fondo crediti di dubbia esigibilità per crediti verso clienti ed utenti	33.823,39	14.269,18	48.092,57
20.03	8270	Fondo Rinnovo Contrattuali	51.282,00	55.000,00	106.282,00
20.03	8275	Fondo Componenti Perequative TARI	0,00	58.969,48	58.969,48
20.03	8280	Fondo rischi contenzioso	12.000,00	3.500,00	15.500,00
20.03	8285	Fondo Obiettivi di Finanza Pubblica	0,00	38.497,31	38.497,31
20.03	8290	Altri Fondi e Accantonamenti	23.000,00	-23.000,00	0,00
20.03	8295	Fondo Franchigie	500,00	0,00	500,00
20.03	8300	Fondo indennità fine mandato del Sindaco	9.477,41	0,00	9.477,41
		TOTALE	2.039.954,45	361.656,88	2.401.611,33

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € **10.727.944,74** e sono così composte:

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità

In relazione al Fondo crediti di dubbia esigibilità, si evidenzia che lo stesso è stato quantificato, come rappresentato di seguito, utilizzando il metodo della *MEDIA PONDERATA SINGOLI ANNI* e raffrontando gli incassi annui con i residui attivi conservati alla data del 1 gennaio dell'ultimo quinquennio (2021/2025).

Descrizione	+/-	Importo
Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2025	+	9.753.429,60
Quota utile della previsione definitiva 2025	+	2.172.385,13
Variazioni in sede di rendiconto 2025	+/-	- 2.033.582,02
Fondo crediti dubbia esigibilità al 31/12/2025	=	9.892.232,71

Per il dettaglio delle voci di entrata prese in considerazione e del calcolo applicato per la determinazione del FDCE si rimanda allo specifico prospetto allegato al Rendiconto.

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza". A tale proposito il Settore Avvocatura con determinazione n. 235 del 04.02.2026, di riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31/12/2025, ha disposto gli accantonamenti necessari in relazione ai giudizi ancora pendenti alla chiusura dell'esercizio. Nel risultato di amministrazione al 31/12/2025 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

Descrizione	+/-	Importo
Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2025	+	103.897,85
Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025	-	0,00
Quota utile della previsione definitiva 2025	+	15.500,00
Saldo incremento/eliminazione accantonamenti in sede di rendiconto 2025	-	-37.000,00
Fondo rischi contenzioso al 31/12/2025	=	82.397,85

C) Fondo passività potenziali e altri accantonamenti

Trattasi di somme accantonate per passività potenziali a carico dell'Ente, quali rimborsi di franchigie nell'ambito dei contratti assicurativi per la copertura della responsabilità civile dell'Ente, somme per i futuri rinnovi contrattuali del personale dipendente, il fondo per indennità di fine mandato del Sindaco, introdotto dall'art. 23 della L. 265/99, il Fondo Obiettivi di Finanza Pubblica, il Fondo Componenti perequative TARI, nonché una specifica partita connessa a verifiche amministrative in corso su rendicontazione finanziamenti EGAS. Nel risultato di amministrazione al 31/12/2025 il fondo per passività potenziali risulta così quantificato:

Descrizione	+/-	Importo
Quota accantonata a Fondo passività potenziali nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2025	+	484.673,82
Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2025	-	66.511,09
Quota utile della previsione definitiva 2025	+	213.726,20
Altre variazioni in sede di rendiconto 2025	+/-	121.425,25
Fondo passività potenziali al 31/12/2025	=	753.314,18

QUOTE VINCOLATE

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2025 ammontano complessivamente a € 7.823.420,24 e sono così composte:

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	740.636,54
Vincoli derivanti da trasferimenti	6.124.951,73
Vincoli derivanti da finanziamenti	87.953,83
Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente	0,00
Altri vincoli	869.878,14
TOTALE	7.823.420,24

QUOTE DESTINATE

Le quote destinate nel risultato di amministrazione 2025 ammontano a € 143.715,42 e derivano quasi interamente da entrate accertate e riscosse per concessioni cimiteriali non impegnate nell'esercizio. Tale somma potrà essere utilizzata esclusivamente per il finanziamento di investimenti.

Per un esame più approfondito delle somme accantonate, vincolate e destinate, si rimanda agli specifici prospetti a/1 - a/2 - a/3 allegati al rendiconto di gestione, introdotti dai principi sull'armonizzazione contabile, i quali riportano le informazioni di dettaglio utili alla migliore comprensione della natura e della provenienza dei vincoli e degli accantonamenti.

5 - IL RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE

Passando all'analisi della composizione del risultato sulla base della variabile temporale degli addendi, così come evidenziati nella seguente tabella, si evince che lo stesso può essere analizzato distinguendo il *risultato della gestione di competenza* da quello *della gestione dei residui*.

GESTIONE DI COMPETENZA		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	6.434.424,38
Totale accertamenti di competenza	+	41.450.164,06
Totale impegni di competenza	-	39.733.389,96
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	8.045.831,90
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	105.366,58

GESTIONE DEI RESIDUI		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	484.050,12
Minori residui attivi riaccertati	-	1.853.802,56
Minori residui passivi riaccertati	+	410.753,46
Impegni confluiti nel FPV	-	0,00
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	-958.998,98

RIEPILOGO		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	105.366,58
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	-958.998,98
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	7.242.560,77
AVANZO ESERCIZI PREC. NON APPLICATO	+	13.466.759,30
RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2025	=	19.855.687,67

La somma algebrica dei due addendi (competenza e residui) e del risultato dell'esercizio precedente - applicato e non applicato - permette di ottenere il valore complessivo del risultato ma, allo stesso tempo, l'analisi disaggregata fornisce una lettura più approfondita dei risultati contabili dell'Ente.

Il risultato di amministrazione può infatti derivare da differenti combinazioni delle due gestioni; l'avanzo deriva dalla somma dei due risultati parziali che in questo caso, pur restituendo un saldo negativo, viene compensata dall'utilizzo di una rilevante quota dell'avanzo dell'esercizio precedente. A loro volta, ciascun risultato parziale può essere scomposto ed analizzato quale combinazione di risultanze di cassa (che misurano operazioni amministrativamente concluse) e di altre che, attraverso i residui, dimostrano, con diverso grado di certezza, la propria idoneità futura a generare movimenti di cassa.

5.1 - La gestione di competenza

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi. Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

Il risultato di questa gestione, evidenzia la capacità dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero esercizio. Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio. Al termine dell'esercizio, pertanto, un'attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, che dimostri la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

Con riferimento alla **gestione di competenza** dell'esercizio 2025, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile ampiamente positiva, così riassumibile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA 2025		
Accertamenti di competenza	+	41.450.164,06
Impegni di competenza	-	39.733.389,96
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2025	+	6.434.424,38
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2025	-	8.045.831,90
AVANZO DI COMPETENZA	+	105.366,58
Avanzo di amministrazione applicato	+	7.242.560,77
RISULTATO DI COMPETENZA COMPLESSIVO	=	7.347.927,35

Il valore “*segnalatico*” del risultato della gestione di competenza si arricchisce di ulteriori significati se viene disaggregato ed analizzato, secondo una classificazione ormai fatta propria dalla dottrina e dal legislatore, nelle seguenti quattro componenti, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione:

- il **Bilancio corrente** è deputato ad evidenziare le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, oltre al sostenimento di quelle spese che non presentano effetti sugli esercizi successivi;
- il **Bilancio investimenti** è volto a descrivere le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** è finalizzato a presentare quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione senza influenzare quelli economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** sintetizza posizioni anch'esse compensative e correlate di entrate e di uscite estranee al patrimonio dell'ente.

Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nei paragrafi che seguono.

5.1.1 L'equilibrio del *Bilancio corrente*.

Il bilancio corrente trova una sua implicita definizione nell'articolo 162, comma 6, del D.Lgs. n.267/2000 che così recita:

“... le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità.”

In generale, potremmo sostenere che il bilancio corrente misura la quantità di entrate destinate all'ordinario funzionamento dell'Ente, cioè da utilizzare per il pagamento del personale, delle spese d'ufficio, dei beni di consumo e dei servizi, oltre che per tutte quelle uscite che sostanzialmente trovano impiego e dispiegano la loro utilità solo nell'anno in corso.

Ne consegue che, anche in sede di rendicontazione, appare indispensabile verificare se questo vincolo iniziale abbia trovato concreta attuazione al termine dell'esercizio, confrontando tra loro, in luogo delle previsioni di entrata e di spesa, accertamenti ed impegni della gestione di competenza. A tal fine si rimanda allo specifico prospetto allegato al rendiconto riguardante la verifica degli equilibri di bilancio.

5.1.2 L'equilibrio del Bilancio investimenti

Se il bilancio corrente misura la differenza tra le entrate e le spese di breve termine, il bilancio investimenti analizza il sistema di relazioni tra fonti ed impieghi relative a quelle che partecipano per più esercizi nei processi di produzione e di erogazione dei servizi dell'ente.

In particolare, le spese che l'ente sostiene per gli investimenti sono quelle finalizzate alla realizzazione ed acquisto di impianti, opere e beni non destinati all'uso corrente. Tali spese permettono di assicurare le infrastrutture necessarie per l'esercizio delle sue funzioni istituzionali, per l'attuazione dei servizi pubblici e per promuovere e consolidare lo sviluppo sociale ed economico dei cittadini.

Contabilmente le spese di investimento sono inserite nel bilancio ai titoli II e III della spesa e, per la maggior parte, trovano specificazione nel Programma triennale dei lavori pubblici.

L'Ente, ai sensi dell'art. 199 del TUEL, può provvedere al finanziamento delle spese di investimento mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- l'utilizzo di entrate derivanti dall'alienazione di beni;
- la contrazione di mutui passivi;
- l'utilizzo di entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato o della Regione ovvero di altri enti del settore pubblico allargato;
- l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, ai sensi dell'art. 187 del TUEL;
- l'utilizzo dell'avanzo di parte corrente, eccedente rispetto alle spese correnti ed alle quote capitali dei prestiti.

Si ritiene opportuno precisare che il ricorso al credito è solitamente la principale forma di copertura delle spese d'investimento, che si ripercuote sul bilancio gestionale dell'Ente per l'intera durata del finanziamento. Ne deriva che la copertura delle quote di ammortamento dev'essere finanziata o con una riduzione delle spese correnti oppure con un incremento delle entrate correnti.

L'equilibrio parziale del bilancio investimenti può essere determinato confrontando le entrate per investimenti esposte nei titoli IV, V e VI (con l'esclusione delle somme, quali gli oneri di urbanizzazione, che sono già state esposte nel Bilancio corrente, e le somme per riscossione crediti e altre attività finanziarie) con le spese dei titoli II e III da cui sottrarre l'intervento "concessioni di crediti" che, come vedremo, dovrà essere ricompreso nel successivo equilibrio di bilancio.

Tenendo conto del vincolo legislativo previsto dal bilancio corrente, l'equilibrio è rispettato:

- in fase di redazione del bilancio di previsione, confrontando i dati attesi;
- in fase di rendicontazione, confrontando gli accertamenti e gli impegni effettivi.

In particolare, nello specifico prospetto allegato al rendiconto inerente gli equilibri di bilancio si evidenzia qual'è l'apporto di ciascuna risorsa di entrata alla copertura della spesa per investimenti.

L'eventuale differenza negativa può trovare copertura attraverso un risultato positivo dell'equilibrio corrente (avanzo economico) ovvero attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione destinato alla realizzazione di investimenti.

5.1.3 L'equilibrio del Bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'ente, oltre alla sezione "corrente" ed a quella "per investimenti", si compone di altre voci che evidenziano partite compensative che non incidono sulle spese di consumo nè tanto meno sul patrimonio dell'ente.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'ente locale avremo il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi

finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare all'ente un adeguato livello di liquidità senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente, sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno, come ad esempio:

- a) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- b) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- c) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione: Entrate movimento fondi = Spese movimento fondi. Nel corso del 2025 tali partite non sono state movimentate.

5.1.4 L'equilibrio del Bilancio di terzi

Il Bilancio dei servizi per conto di terzi e delle partite di giro, infine, comprende tutte quelle operazioni poste in essere dall'ente in nome e per conto di altri soggetti, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al Titolo IX ed al Titolo VII ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Sulla base di quanto disposto dall'art. 168 del TUEL e del punto n. 7 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie:

- le ritenute d'imposta sui redditi del personale dipendente e degli amministratori;
- le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali e cauzionali;
- le somme relative ad operazioni svolte dall'ente in qualità di capofila;
- la gestione di rimborsi e altri giroconti per comunicazione di dati errati in fase di liquidazione;
- la riscossione e il riversamento di tributi e altre entrate di spettanza di altri enti.

La necessaria corrispondenza tra le voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppone un equilibrio di questa gestione che pertanto risulta neutra ai fini della determinazione dei saldi finali.

5.2 - La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza è importante analizzare, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui. Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

Al riguardo, l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *“Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.”*

Il risultato di amministrazione può essere dunque influenzato dalla gestione residui a seguito del sopraggiungere di nuovi crediti (residui attivi) e del venir meno di debiti (residui passivi) o di crediti (residui attivi). I residui attivi possono infatti subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato della gestione. I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre possono essere ridotti al venir meno del rapporto giuridico che ne è alla base. In tal caso si migliora il risultato finanziario.

Al fine di ottenere un risultato finale attendibile, come previsto dai principi contabili, è stato chiesto ai Responsabili di Servizio un'attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di tale attività all'approvazione da parte dell'organo esecutivo del provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

L'ammontare complessivo dei residui attivi e passivi viene dunque evidenziato nelle tabelle seguenti, ove è possibile distinguere i residui per titoli, confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli finali riaccertati, al lordo delle riscossioni e dei pagamenti intervenuti durante l'esercizio:

ANDAMENTO GESTIONE RESIDUI ATTIVI ESERCIZIO 2025								
Titolo	Residui Iniziali	VARIAZIONI			Residui Rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12	
		Maggiori Residui	Minori Residui	Totale				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contr. e perequativa	10.199.693,40	320.581,70	1.294.342,74	973.761,04	9.225.932,36	1.263.761,49	7.962.170,87
2	Trasferimenti correnti	1.312.443,23	0,53	109.342,69	109.342,16	1.203.101,07	532.076,71	671.024,36
3	Entrate extratributarie	1.086.174,92	18.746,26	85.226,42	66.480,16	1.019.694,76	369.507,84	650.186,92
4	Entrate in conto capitale	10.453.630,70	144.579,15	363.953,25	219.374,10	10.234.256,60	3.486.754,81	6.747.501,79
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.734.201,67	0,00	0,00	0,00	1.734.201,67	729.929,87	1.004.271,80
6	Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	46.181,72	142,48	937,46	794,98	45.386,74	9.622,25	35.764,49
TOTALE		24.832.325,64	484.050,12	1.853.802,56	1.369.752,44	23.462.573,20	6.391.652,97	17.070.920,23

Lo scostamento negativo rilevato tra i residui attivi iniziali al 01.01.2025 e i residui attivi riaccertati al 31.12.2025, pari a € 1.369.752,44, è dovuto alla somma algebrica dei seguenti valori:

- a) € 1.206.387,23 – si tratta di residui attivi stralciati dal conto del bilancio e iscritti nel conto del patrimonio tra i crediti di dubbia esigibilità. Tali crediti saranno analizzati nei paragrafi successivi;
- b) € 654.814,33 – si tratta di residui attivi stralciati definitivamente dal conto del bilancio in quanto inesigibili o insussistenti. Anche tali operazioni vengono motivate nei paragrafi successivi;
- c) € 491.449,12 – si tratta di maggiori residui attivi accertati nel corso dell'esercizio finanziario 2025.

ANDAMENTO GESTIONE RESIDUI PASSIVI ESERCIZIO 2025								
Titolo	Residui Iniziali	VARIAZIONI			Residui Rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12	
		Maggiori Residui	Minori Residui	Totale				
1	Spese correnti	5.901.681,78	0,00	385.823,07	385.823,07	5.515.858,71	4.897.512,09	618.346,62
2	Spese in conto capitale	1.614.894,48	0,00	24.198,12	24.198,12	1.590.696,36	1.234.570,67	356.125,69
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Entrate per conto terzi e partite di giro	533.976,55	0,00	732,27	732,27	533.244,28	447.788,48	85.455,80
TOTALE		8.050.552,81	0,00	410.753,46	410.753,46	7.639.799,35	6.579.871,24	1.059.928,11

Lo scostamento rilevato tra i residui passivi iniziali al 01.01.2025 e i residui passivi riaccertati al 31.12.2025, pari ad € 410.753,46, è dovuto alle seguenti cause:

- a) per € 168.483,20 rappresentato da residui passivi definitivamente stralciati dal conto del bilancio, riferibili, per lo più, ad economie da affidamenti realizzate entro l'esercizio considerato;
- b) per € 152.973,98, rappresentato da residui passivi stralciati dal conto del bilancio e confluiti nell'avanzo di amministrazione vincolato, da riprogrammare in ragione del vincolo di destinazione;
- c) per € 89.296,28, rappresentato da residui passivi la cui cancellazione è correlata ad una riduzione dell'entrata di pari importo.

5.2.1 Residui con anzianità superiore ai 5 anni e di maggiore consistenza

Al fine di ottemperare alle previsioni dell'art. 11, comma 6, lettera e), del D.Lgs. n. 118/2011, in merito alle ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore a 5 anni, si riportano di seguito i relativi elenchi di dettaglio:

RESIDUI ATTIVI

Residuo anno	Descrizione capitolo	Importo
2019	Tarsu /Tares /Tari - Maggiori Accertamenti Anni Precedenti	5.752,47
2020	IMU – Imposta Municipale Unica – Maggiori accertamenti Esercizi Progressi	584.722,67
2020	TARI – Gestione rifiuti e assimilati anno 2020	370.121,58
2020	Tarsu /Tares /Tari - Maggiori Accertamenti Anni Precedenti	11.205,93
2020	Recupero evasione TASI esercizi precedenti	181.732,86
	TOTALE TIT. I - Entrate Correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.153.535,51
	TOTALE TIT. II - Trasferimenti correnti	0,00
2012	Fitti Immobili e Fabbricati	8.190,17
2014	Fitti Immobili e Fabbricati	4.032,00
2014	Fitti attivi locali in via Belluno esercizi pregressi	29.232,00
2015	Fitti Immobili e Fabbricati	4.571,36
2016	Fitti Immobili e Fabbricati	5.278,29
2017	Fitti Immobili e Fabbricati	5.288,99
2018	Diritti di Segreteria e Rilascio Carta D'Identità – Somme da riversare dallo Stato	813,40
2018	Fitti Immobili e Fabbricati	4.952,19
2019	Fitti Immobili e Fabbricati	5.067,19
2019	Diritti di Segreteria e Rilascio Carta D'Identità – Somme da riversare dallo Stato	1.056,30
2019	Sanzioni amministrative pecuniarie CdS	22.353,76
2019	D.Lgs 118/2011- Accertamento Giuridico Dell'Entrata, Per Atti Di Accertamento Canone Iniziative Pubblicitarie, Emessi E Notificati Nell'Anno 2019.	3.687,96
2019	D.Lgs 118/2011- Accertamento Giuridico Dell'Entrata, Per Atti Di Accertamento Cosap Emessi E Notificati Nell'Anno 2019.	6.202,13
2019	Concorso Spese gestione Sistema Bibliotecario Comuni Convenzionati	508,00
2020	Diritti di Segreteria e Rilascio Carta D'Identità – Somme da riversare dallo Stato	203,76
2020	D.Lgs 118/2011- Accertamento Giuridico Dell'Entrata, Per Atti Di Accertamento Canone Iniziative Pubblicitarie, Emessi E Notificati Nell'Anno 2020.	5.876,02
2020	Fitti Immobili e Fabbricati	4.978,27
2020	Sanzioni amministrative pecuniarie CdS	8.370,27
2020	Emergenza Covid-19. Accertamento Di Entrata Per Rimborso Indennità Di Ordine Pubblico Di Cui All'art. 10 Del Dpr 164/2002	8.031,96
2020	Concorso Spese gestione Sistema Bibliotecario Comuni Convenzionati	508,00
	TOTALE TIT. III - Entrate Extratributarie	129.202,02

2004	Contributo Ras per Mappatura e Manutenzione Straordinaria Rete Idrica	363.465,64
2007	Trasferimenti di capitale dalla Regione messa a norma Scuola Materna Spinsateddu	21.882,69
2008	Trasferimento Regione Realizzazione Rete Gas Cittadina Spesa	25.294,98
2009	Trasferimento Unione dei Comuni manutenzione Straordinaria Viabilità	10.000,00
2015	Finanziamento Ministero messa in sicurezza Scuola elementare e Scuola media	27.713,41
2016	Trasferimenti straord. di Capitale dalla Regione - Mitigazione rischio Frana e Esondazione	26.117,62
2017	Trasferimento Ministero delle infrastrutture e dei trasporti lavori messa in sicurezza scuola media e materna via espicio impegno correlato 967/2017	6.445,00
2018	Programma Integrato Lavoras. Cantieri Di Nuova Attivazione Art. 2 Della L.R. N. 1/2018 -	87.345,51
2019	Finanziamento Ministeriale Messa in sicurezza Scuola Elementare e Scuola Media	19.040,93
2019	Trasferimento ministeriale Interventi efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile / Scuola Elementare Vecchio Caseggiato).	63.355,32
2020	Trasferimenti di Capitale RAS - ISCOLA. Messa in sicurezza Edifici Scolastici	11.999,90
2020	Accertamento Entrata Finanziamento Ras - redazione piano particolareggiato centro matrice del g.r. 45/8 del 2018	29.227,37
2020	Trasferimento Ras Per Progettazione, Realizzazione E Gestione Delle Reti Di Distribuzione Del Gas Nei Comuni Del Bacino N.2 - Comune Capofila Tempio Pausania -.Impegni Correlati N. 957/1/2-2017	237.743,72
	TOTALE TIT. IV - Entrate in conto capitale	929.632,09
2017	Prelievi da Depositi Bancari	2.217,32
2018	Prelievi da Depositi Bancari	13.016,68
2019	Prelievi da Depositi Bancari	28.321,55
	TOTALE TIT. V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	43.555,55
2013	Rimborso Spese Per Servizi In Conto Terzi	71,34
2014	Depositi contrattuali	11.362,11
2015	Depositi contrattuali	10.897,89
2018	Depositi contrattuali	347,81
2019	Altre ritenute al personale per conto terzi e sindacali	430,74
2019	Rimborso Spese Per Servizi In Conto Terzi	1.939,09
2020	Corrispettivi per rilascio Carta D'Identità Elettronica (CIE) di competenza dello stato	258,32
	TOTALE TIT. IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	25.307,30
	TOTALE COMPLESSIVO	2.281.232,47

Relativamente ai residui attivi con un periodo di anzianità superiore ai 5 anni, conservati nel conto del bilancio, secondo le motivate indicazioni fornite dai responsabili competenti, si precisa che a garanzia del mantenimento degli equilibri di bilancio, per i crediti relativi al Titolo I e al Titolo III, è stato appositamente accantonato nel risultato di amministrazione un congruo Fondo crediti di dubbia esigibilità, qualora le entrate accertate, seppure in possesso dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità, non possano essere riscosse.

RESIDUI PASSIVI

Residuo anno	Descrizione	Importo
2004	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	698,05
2005	Uscite per conto terzi	34,78
2006	Uscite per conto terzi	12,96
2011	Uscite per conto terzi	15,62
2014	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	7,72
2015	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	368,30
2016	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	4.836,47
2017	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	47.129,95
2017	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	530,33
2018	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	22.425,87
2018	Altre spese correnti	747,90
2018	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	25.112,80
2019	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	8.336,31
2019	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.679,06
2020	Spese correnti/Acquisto di beni e servizi	32.842,19
2020	Spese in conto capitale/Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	241.449,41
2020	Uscite per conto terzi	3.765,50
	TOTALE	389.993,22

Relativamente ai residui passivi con anzianità superiore ai 5 anni, conservati nel conto del bilancio, si precisa quanto segue:

- i residui passivi relativi al Titolo I (Spesa Corrente) si riferiscono per lo più agli aggi impegnati nei confronti del Concessionario della riscossione delle entrate tributarie iscritte nel conto del bilancio, nonché a spese per consumi idrici, relativamente alle quali il Comune attende le dovute rettifiche, per errata fatturazione, da parte del fornitore Abbanoa S.p.A.;
- i residui passivi relativi al Titolo II (Spesa in C/Capitale) sono relativi a debiti per opere e lavori pubblici in corso di verifica e liquidazione.

5.2.2 Il saldo della gestione dei residui

La gestione dei residui si è chiusa con un saldo negativo di € 1.422.321,79, così come rappresentato nella seguente tabella:

GESTIONE DEI RESIDUI	+/-	IMPORTO
Maggiori residui attivi riaccertati	+	491.449,12
Minori residui attivi riaccertati	-	654.814,33
Residui attivi di dubbia esigibilità stralciati dal bilancio e conservati nel conto del patrimonio	-	1.206.387,23
Minori residui passivi riaccertati confluiti in Avanzo Libero	+	168.483,20
Minori residui passivi confluiti in Avanzo Vincolato	+	152.973,98
Minori residui passivi la cui cancellazione è correlata ad una riduzione dell'entrata di pari importo	+	89.296,28
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	-958.998,98

Come detto in precedenza, il principio contabile applicato della contabilità finanziaria armonizzata impone agli enti locali l'obbligo di effettuare annualmente, prima della predisposizione del rendiconto, una

ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare il permanere dei requisiti di esigibilità e delle ragioni giuridiche necessarie per il loro mantenimento, in tutto o in parte, nel conto del bilancio.

Relativamente ai residui attivi, il riaccertamento richiede una specifica analisi, al fine di individuare i crediti di dubbia e difficile esazione, quelli insussistenti ovvero inesigibili.

Per questi ultimi il principio contabile della competenza finanziaria potenziata (paragrafo 9.1 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) stabilisce che, trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio e la conservazione dello stesso nel conto del patrimonio sino al compimento dei termini di prescrizione.

La Giunta Comunale ha approvato il riaccertamento ordinario dei residui al 31 dicembre 2025 con delibera n. 57 del 26.03.2026. A tal riguardo si è provveduto a stralciare crediti per un importo di € 1.206.387,23 dei quali viene data rappresentazione analitica in apposito allegato al rendiconto della gestione.

Sono stati, inoltre, dichiarati definitivamente inesigibili residui attivi per un importo di € 654.814,33. Anche tali partite sono dettagliate in apposito prospetto allegato al rendiconto.

Infine sono stati definitivamente cancellati residui passivi per un importo di € 168.483,20 confluiti nell'avanzo di amministrazione disponibile e riferibili, per lo più, ad insussistenze ed economie realizzate nell'esercizio di competenza, € 152.973,98 confluiti in avanzo vincolato ed € 89.296,28 la cui cancellazione è correlata ad una riduzione dell'entrata di pari importo.

5.3 - La gestione di cassa

Ulteriore e approfondita analisi è necessaria sull'andamento della gestione di cassa che assume una rilevanza sempre più strategica per tutte le amministrazioni pubbliche, per effetto principalmente:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato ... garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della specifica disciplina del servizio di tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento.

L'oculata gestione e verifica dei flussi di cassa, al di là del mero adempimento di legge, è diventata prassi necessaria ed inderogabile, sia in fase di previsione che di gestione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria. La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri finanziari di medio-lungo termine.

I seguenti valori, risultanti dalla contabilità comunale, sono allineati con il Conto del Tesoriere, parificato con determinazione del Servizio Finanziario n. 435 del 02.04.2025, e permettono di attestare, al di là delle fisiologiche fluttuazioni della cassa vincolata, un saldo finale più che sufficiente per far fronte alle ordinarie obbligazioni contrattuali assunte dall'Ente:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2025			10.361.971,62
INCASSI	6.391.652,97	29.612.467,84	36.004.120,81
PAGAMENTI	6.579.871,24	33.232.682,14	39.812.553,38
Saldo di cassa al 31/12/2025			6.553.539,05
		Pagamenti per azioni esecutive non regolarizz. al 31/12	0,00
		Fondo cassa al 31/12/2025	6.553.539,05

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione dei residui ed una seconda a quella di competenza.

Nel seguente prospetto, il risultato complessivo viene analizzato nelle componenti fondamentali del bilancio (Titoli), distinte tra competenza e residui:

FLUSSI DI CASSA ANNO 2025	Incassi/pagamenti in c/residui	Incassi/pagamenti in c/competenza	Totale incassi/pagam.
FONDO CASSA INIZIALE			10.361.971,62
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	1.263.761,49	7.714.484,10	8.978.245,59
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	532.076,71	10.572.591,76	11.104.668,47
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	369.507,84	1.534.485,92	1.903.993,76
Totale Titoli 1+2+3 Entrata (A)	2.165.346,04	19.821.561,78	21.986.907,82
Titolo 1 - Spese correnti	4.897.512,09	17.660.157,70	22.557.669,79
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	658.161,22	658.161,22
Totale Titoli 1+4 Spesa (B)	4.897.512,09	18.318.318,92	23.215.831,01
Differenza di parte corrente (C=A-B)	-2.732.166,05	1.503.242,86	-1.228.923,19
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.486.754,81	4.760.076,39	8.246.831,20
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	729.929,87	0,00	729.929,87
Titolo 6 - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 4+5+6 Entrata (D)	4.216.684,68	4.760.076,39	8.976.761,07
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.234.570,67	10.490.748,44	11.725.319,11
Titolo 3 - Spese per increm. attività finanz	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli 2+3 Spesa (E)	1.234.570,67	10.490.748,44	11.725.319,11
Differenza di parte capitale (F=D-E)	2.982.114,01	-5.730.672,05	-2.748.558,04
Titolo 7 - Anticip. da Istituto Tesoriere	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticip. da Ist. Tesor.	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per c/terzi e part. di giro	9.622,25	5.030.829,67	5.040.451,92
Titolo 7 - Spese per c/terzi e partite di giro	447.788,48	4.423.614,78	4.871.403,26
FONDO CASSA FINALE 2025			6.553.539,05

Si da atto inoltre che, in conseguenza delle modifiche normative intervenute durante l'anno 2025 (art. 6, comma 6-octies, D.L. 60/2024 convertito in legge n. 95/2024), l'Ente ha provveduto a rideterminare l'importo della cassa vincolata al 01/01/2025 con provvedimento del Settore economico finanziario n. 182 del 11/02/2025.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo VII "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo V "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che nel corso dell'esercizio finanziario 2025 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

6 - IL RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

Il quadro normativo precedente

A seguito delle modifiche apportate dalla legge n. 164/2016, l'art. 9 della legge n. 243/2012 dispone che i bilanci degli enti locali si considerino in equilibrio quando, sia nella fase di previsione, che in sede di rendiconto, gli enti stessi conseguano un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come indicate dallo stesso articolo 9 nonché dal quadro generale riassuntivo di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. L'art. 1, comma 466, della legge n. 232/2016 prevede che, fino all'esercizio 2019, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, non riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'art. 9 della legge n. 243/2012 prevede altresì che, dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali debba essere incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Tuttavia, la

sentenza n. 274/2017 e la sentenza n. 101/2018 della Corte costituzionale hanno disposto che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo.

La circolare n. 25/2018 della Ragioneria Generale dello Stato

In data 03/10/2018 la Ragioneria generale dello Stato ha pubblicato la circolare n. 25, la quale ha modificato la circolare della RGS n. 5/2018. Nella circolare viene preso atto delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 e viene precisato che:

- gli enti locali possono utilizzare il risultato di amministrazione per investimenti, nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica, di cui al paragrafo B.1 della circolare n. 5/2018, gli enti locali considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio.

Il quadro normativo attuale

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni, dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il rispetto dell'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- la modifica apportata dal comma 785 della legge 207/2024, per il quale, a decorrere dall'anno 2025, l'equilibrio di cui al suddetto comma 821 è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio;
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (pareggio di bilancio), per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto, la verifica in corso d'anno viene ora effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Si rammenta anche che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai Comuni, previsti dall'articolo 161 del Testo unico degli enti locali, stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni al Ministero dell'interno.

Si attesta a tal fine che questo Ente, come riscontrabile dal prospetto allegato al rendiconto di gestione, ha rispettato per l'esercizio 2025 i vincoli dettati dalle norme sul pareggio di bilancio.

7 - ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, in questa sezione vengono approfonditi i dati risultanti dal Conto del Bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che vengono preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione, l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi prefissati. L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere nel corso dell'anno 2025, è sintetizzata nella tabella e nel grafico sottostanti; dalla loro lettura si comprende come siano stati determinati i valori complessivi e, di conseguenza, quali scelte l'Amministrazione abbia posto in essere nell'esercizio.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la loro suddivisione in "Titoli", i quali richiamano la "fonte di provenienza". Nella tabella, oltre agli importi degli accertamenti e degli incassi, è riportato anche il valore in percentuale che indica la quota accertata per ciascun titolo rispetto alle previsioni assestate e la quota riscossa rispetto al valore dell'accertamento.

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	13.676.985,15	13.676.985,15	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	10.442.367,88	10.387.884,74	99,48	7.714.484,10	74,26	2.673.400,64
2. Trasferimenti correnti	12.485.818,57	12.766.246,48	102,25	10.572.591,76	82,82	2.193.654,72
3. Entrate extratributarie	2.078.190,04	2.079.341,01	100,06	1.534.485,92	73,80	544.855,09
4. Entrate in conto capitale	24.024.319,76	11.182.842,10	46,55	4.760.076,39	42,57	6.422.765,71
5. Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6. Accensione Prestiti	103.655,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	8.010.000,00	5.033.849,73	62,84	5.030.829,67	99,94	3.020,06
Totale	71.321.336,46	55.127.149,21	77,29	29.612.467,84	53,72	11.837.696,22



Da un primo esame è subito possibile notare uno scostamento tra il valore delle previsioni definitive e quello degli accertamenti. Ciò è sostanzialmente attribuibile:

- alla voce "Entrate in c/capitale" che spesso registra, per motivi fisiologici legati alle complesse dinamiche di finanziamento e realizzazione dei lavori pubblici, un valore accertato sensibilmente inferiore rispetto alle previsioni, circostanza comunque che si ripete specularmente sul versante della spesa e che perciò non comporta squilibri finanziari; sono stati inoltre reimputati all'esercizio 2026 accertamenti che non sono risultati esigibili al termine dell'esercizio 2025, per un importo di € 9.789.199,58, anche in questo caso, detta operazione è stata eseguita per un valore di pari importo sulla parte spesa, garantendo il perfetto equilibrio tra accertamenti e impegni; sono stati infine interamente riprogrammati negli esercizi successivi alcuni interventi di investimento che non hanno potuto essere avviati nel corso del 2025.

- alle "Entrate per conto di terzi e partite di giro", che per loro natura hanno uguale contropartita in spesa e perciò non influiscono sui saldi della gestione di competenza.

Si registra inoltre, ad eccezione delle entrate in c/capitale, una buona percentuale di riscossioni rispetto alle somme accertate.

7.1 - Analisi dei titoli di entrata

La prima analisi sulle entrate ha riguardato i "titoli", cioè le aggregazioni di massimo livello che, quantunque forniscano una prima indicazione sulle fonti, non sono sufficienti per una valutazione puntuale delle politiche di reperimento delle risorse necessarie al funzionamento dell'Ente. Si propone perciò di seguito una lettura per "tipologie", secondo un'articolazione "per natura" individuata dallo stesso legislatore.

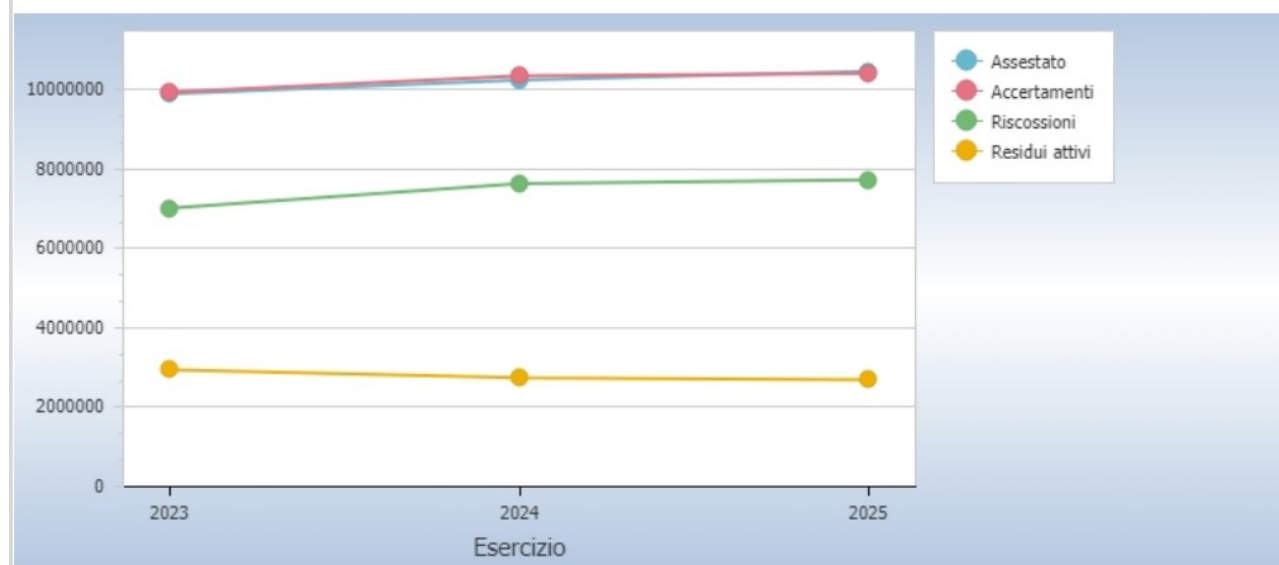
Titolo I - Entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'ambito delle politiche di reperimento delle risorse poste in essere da questa Amministrazione, consapevole dei riflessi che un'eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico locale.

D'altro canto occorre evidenziare che le dinamiche di progressiva riduzione delle entrate da trasferimenti dello Stato non hanno negli ultimi anni consentito neanche una riduzione di aliquote e tariffe tributarie.

Nelle tabella e nel grafico seguente viene presentata la composizione e l'analisi del titolo I dell'entrata risultante dal conto del bilancio 2025, suddivisa per tipologia di entrata:

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	8.884.177,67	8.829.694,55	99,39	6.338.861,17	71,79	2.490.833,38
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.558.190,21	1.558.190,19	100,00	1.375.622,93	88,28	182.567,26
Totale	10.442.367,88	10.387.884,74	99,48	7.714.484,10	74,26	2.673.400,64



Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa produzione normativa susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei Comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretta o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare la tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati", che raggruppa, com'è intuibile, tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trovano principalmente allocazione le seguenti poste:

- l'imposta municipale propria (IMU);
- l'addizionale comunale sull'imposta relativa al reddito delle persone fisiche;
- il tributo comunale sui rifiuti;
- l'imposta di soggiorno.

La tipologia 301 "Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali", accoglie invece il Fondo di Solidarietà e, in genere tutti i trasferimenti compensativi di squilibri tributari finalizzati all'erogazione uniforme dei servizi su tutto il territorio nazionale.

Analisi delle riscossioni del titolo I

Permangono, anche se in misura leggermente inferiore rispetto agli anni precedenti, le criticità legate alle difficoltà nella riscossione delle entrate tributarie, in particolare delle entrate iscritte a ruolo. Anche l'emanazione di norme nazionali volte sempre più ad agevolare e dilazionare il pagamento dei debiti tributari, non sempre ha ottenuto l'effetto sperato, finendo invece per incidere negativamente sulla capacità di riscossione degli enti locali.

Pertanto, a tutela dei crediti tributari iscritti nella parte entrata del bilancio, è stato appositamente accantonato nell'avanzo di amministrazione un Fondo crediti di dubbia esigibilità, in misura congrua ad assicurare gli equilibri di bilancio qualora le entrate accertate, seppure in possesso dei requisiti di certezza, liquidità ed esigibilità, non potessero essere riscosse.

A decorrere dall'esercizio 2023, è stata introdotta l'**Imposta di soggiorno**, istituita nel Comune di Tempio Pausania, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e per quanto disposto dall'art. 4, comma 7, del D.L. 24 aprile 2017, n. 50, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 27.10.2022 che ne ha altresì approvato il regolamento di disciplina.

In seguito, con provvedimento n. 199 del 16.11.2022, sono state approvate dall'organo esecutivo le tariffe e le esenzioni dell'imposta per l'anno 2023, successivamente confermate anche per gli anni 2024 e 2025.

L'importo definitivamente accertato al 31.12.2025 è stato di € 64.885,80.

La destinazione dei suddetti proventi è stata la seguente:

- € 48.887,37 per attività di promozione territoriale e organizzazione di manifestazioni culturali e turistiche (Carnevale e programma eventi natalizi);
- € 10.980,00 per il compenso relativo al servizio esterno di gestione dell'imposta.

La somma residua di € 5.018,43 è confluita in avanzo vincolato (all. a/2) e potrà essere riapplicata al Bilancio 2026 per le finalità previste dalla legge e dal regolamento comunale.

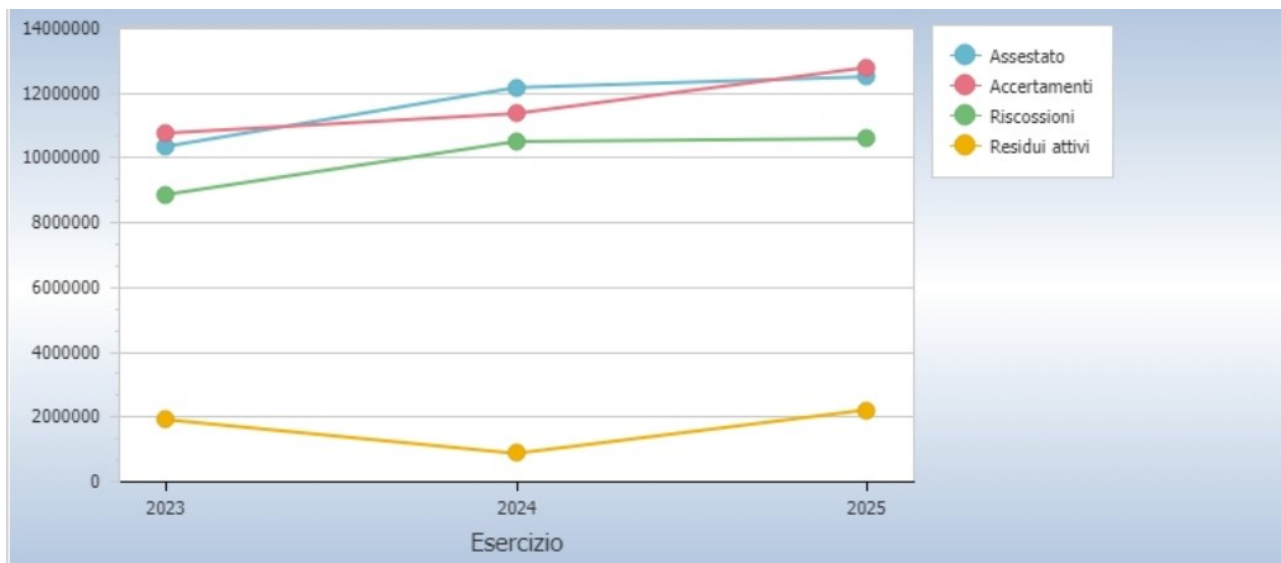
Titolo II - Entrate da trasferimenti correnti

Con l'introduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio (dal 2013 sostituito con il Fondo di Solidarietà Comunale) e la contestuale soppressione dei trasferimenti erariali, le voci della tipologia "101", per quanto riguarda i trasferimenti dello Stato, si sono ridimensionate, in quanto comprendono oggi esclusivamente i trasferimenti erariali per voci specifiche di ristori e quelli cosiddetti non fiscalizzati.

In questo contesto di riferimento dev'essere letto il Titolo II, nel quale le varie categorie misurano la contribuzione da parte dello Stato, della Regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore

pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

Trasferimenti correnti						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	12.431.441,97	12.711.869,88	102,26	10.568.215,16	83,14	2.143.654,72
102 Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	50.000,00	50.000,00	100,00	0,00	0,00	50.000,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	4.376,60	4.376,60	100,00	4.376,60	100,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	12.485.818,57	12.766.246,48	102,25	10.572.591,76	82,82	2.193.654,72



L'art. 3, co. 1, del DM 08/02/2024, di approvazione della verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica (Covid-19), ha invece evidenziato, all'allegato E) relativo ai ristori specifici di spesa, un surplus per il nostro Ente del solo importo di € 4.158,00 riferito agli interventi di solidarietà alimentare, che, correttamente vincolato nel risultato di amministrazione 2023, viene trasferito allo Stato in quattro quote annuali di pari importo a partire dall'esercizio 2024.

Gli altri trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche, in particolare quelli a carattere vincolato della RAS, sono risultati sostanzialmente in linea con la previsione iniziale. Una considerazione a parte merita invece il Fondo unico di cui all'articolo 10 della Legge Regionale 29 maggio 2007, n. 2, il cui importo è stato incrementato, rispetto alla previsione iniziale dell'Ente, di quasi 314.000 euro, programmati dall'Amministrazione comunale in sede di assestamento generale di luglio 2025. Per il triennio 2026/2028 la RAS ha recentemente previsto un incremento annuale di 100 milioni di euro a favore dei Comuni della Sardegna, che da tempo auspicavano tale provvedimento in modo da poter programmare con più efficacia e tempestività le risorse aggiuntive messe a disposizione.

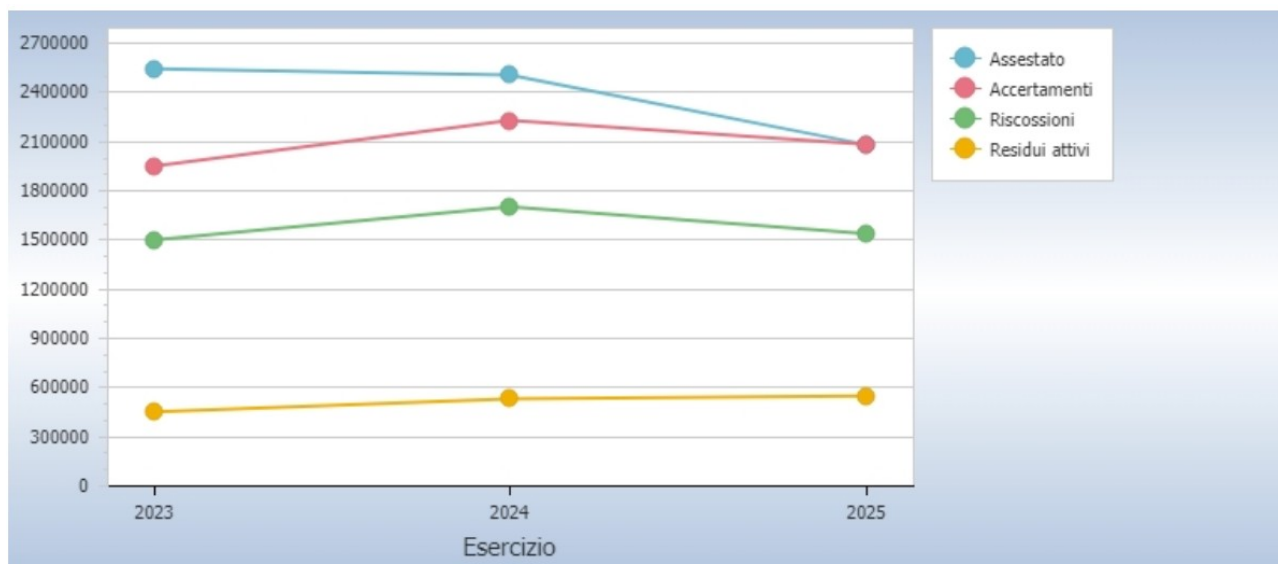
Titolo III - Entrate extratributarie

Le entrate extra-tributarie costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi attivi sulle anticipazioni e crediti e altre poste di carattere residuale, come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente:

Entrate extratributarie						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.054.899,21	1.067.805,66	101,22	762.468,19	71,41	305.337,47
200 Proventi derivanti dall'attivita' di controllo e repressione delle irregolarita' e degli illeciti	99.687,10	135.163,18	135,59	76.778,52	56,80	58.384,66
300 Interessi attivi	79.804,61	66.622,14	83,48	65.615,24	98,49	1.006,90
500 Rimborsi e altre entrate correnti	843.799,12	809.750,03	95,96	629.623,97	77,76	180.126,06
Totale	2.078.190,04	2.079.341,01	100,06	1.534.485,92	73,80	544.855,09



Le voci di entrata più significative riguardanti le entrate extratributarie sono state le seguenti:

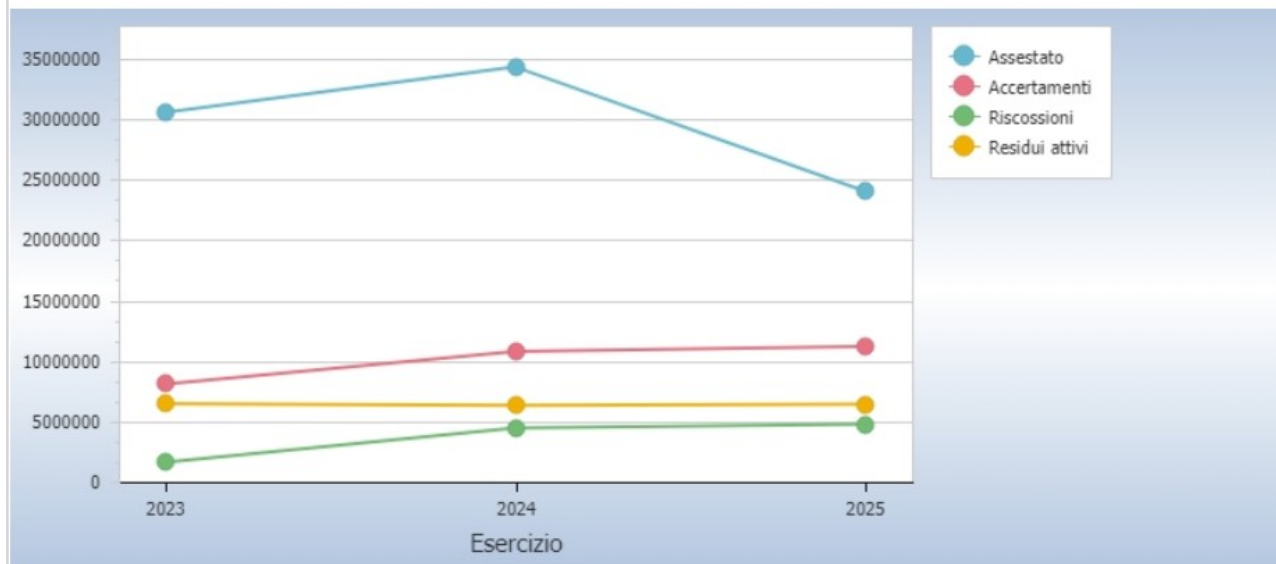
DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	% di accertato su previsioni
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	709.688,46	738.600,42	104,07%
Proventi da servizi	345.210,75	329.205,24	95,36%
Sanzioni circolazione stradale	84.387,10	125.036,05	148,16%
Altre sanzioni amministrative	15.300,00	10.127,13	66,19%
Interessi attivi	79.804,61	66.622,14	83,49%
Indennizzi assicurativi	56.173,46	50.370,59	89,66%
Ritenute I.V.A. per servizi commerciali	292.752,83	384.380,68	131,29%
Entrate per Rimborsi di imposte	8.082,00	8.082,00	100,00%
Fondi incentivanti il personale (art. 113 del d.lgs. 50/2016)	112.648,02	64.338,45	57,11%
Altri rimborsi diversi da enti pubblici e altre entrate correnti	374.142,81	302.578,31	80,87%
TOTALE	2.078.190,04	2.079.341,01	100,05%

Titolo IV - Entrate in conto capitale

Il Titolo IV rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli V e VI, al finanziamento delle spese d'investimento e all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo IV, il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella:

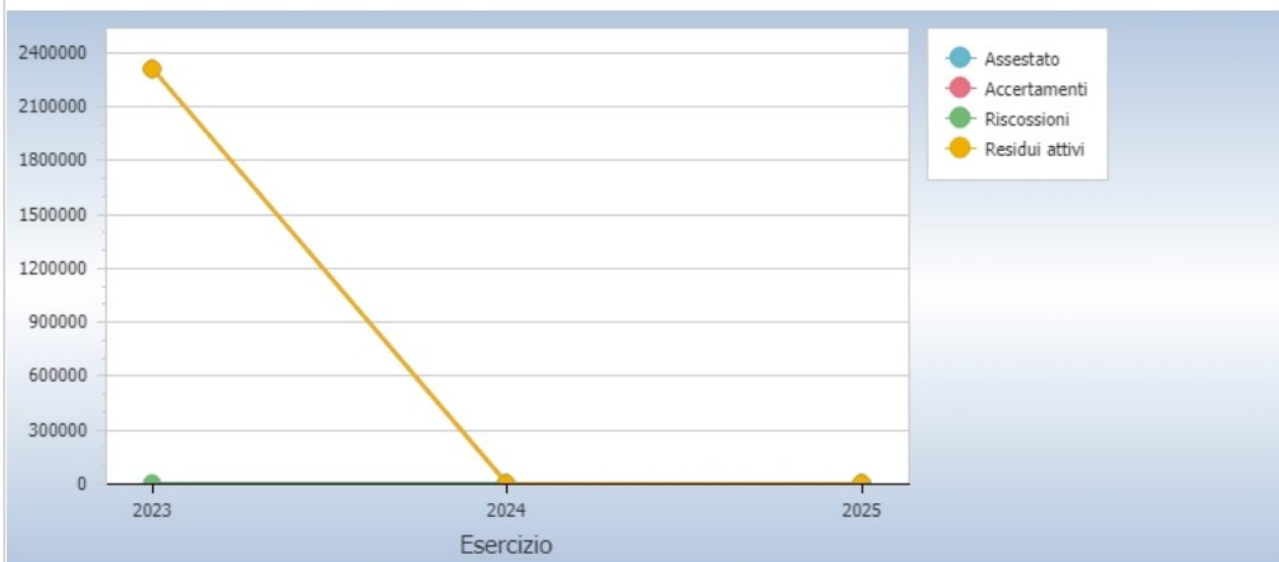
Entrate in conto capitale						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
200 Contributi agli investimenti	23.812.641,06	10.996.179,79	46,18	4.573.414,08	41,59	6.422.765,71
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	54.178,70	13.494,95	24,91	13.494,95	100,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	157.500,00	173.167,36	109,95	173.167,36	100,00	0,00
Totale	24.024.319,76	11.182.842,10	46,55	4.760.076,39	42,57	6.422.765,71



Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Il Titolo V accoglie le entrate relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che ad operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'Ente. Nel corso dell'esercizio 2025 non vi è stata alcuna movimentazione per queste partite:

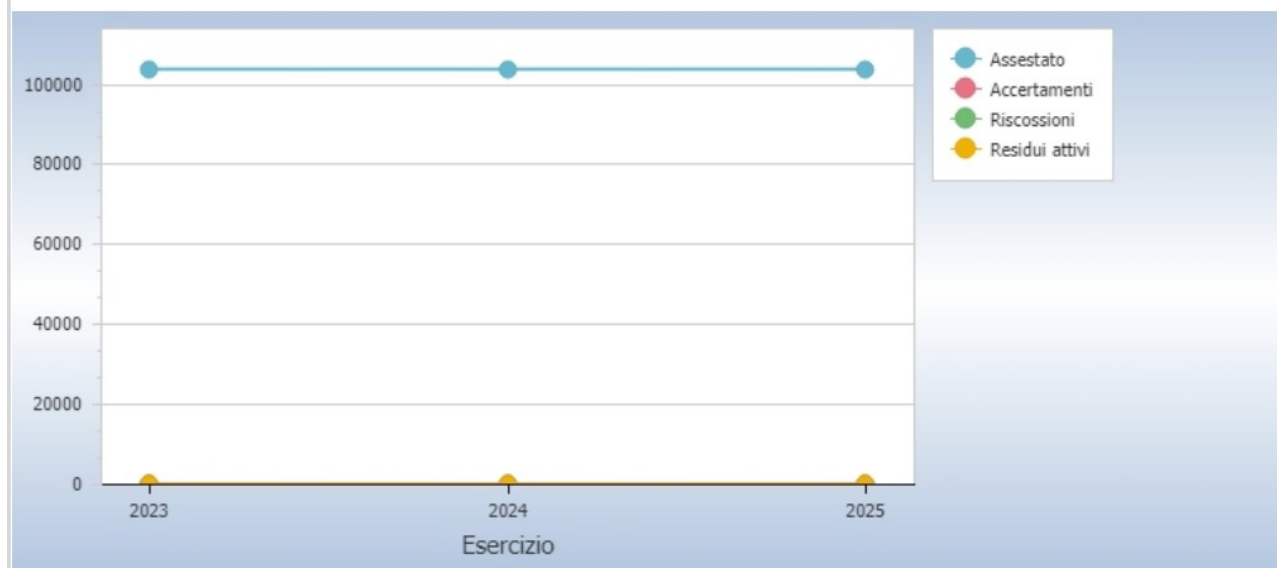
Entrate da riduzione di attività finanziarie						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Titolo VI - Entrate da accensione di prestiti

Nel corso dell'esercizio 2025 l'Ente non ha fatto ricorso a indebitamento; la seguente previsione si riferisce alla devoluzione di alcuni mutui CDP che tuttavia non si è concretizzata nel corso dell'esercizio.

Accensione Prestiti						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	103.655,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	103.655,06	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Strumenti finanziari derivati

In riferimento alle prescrizioni di cui all'art. 11, comma 6, lettera k), del D.Lgs. n. 118/2011, relative agli obblighi di illustrazione degli impegni e degli oneri sostenuti dall'Ente, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, si evidenzia che questo Ente non ha attualmente in essere contratti in strumenti derivati.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente

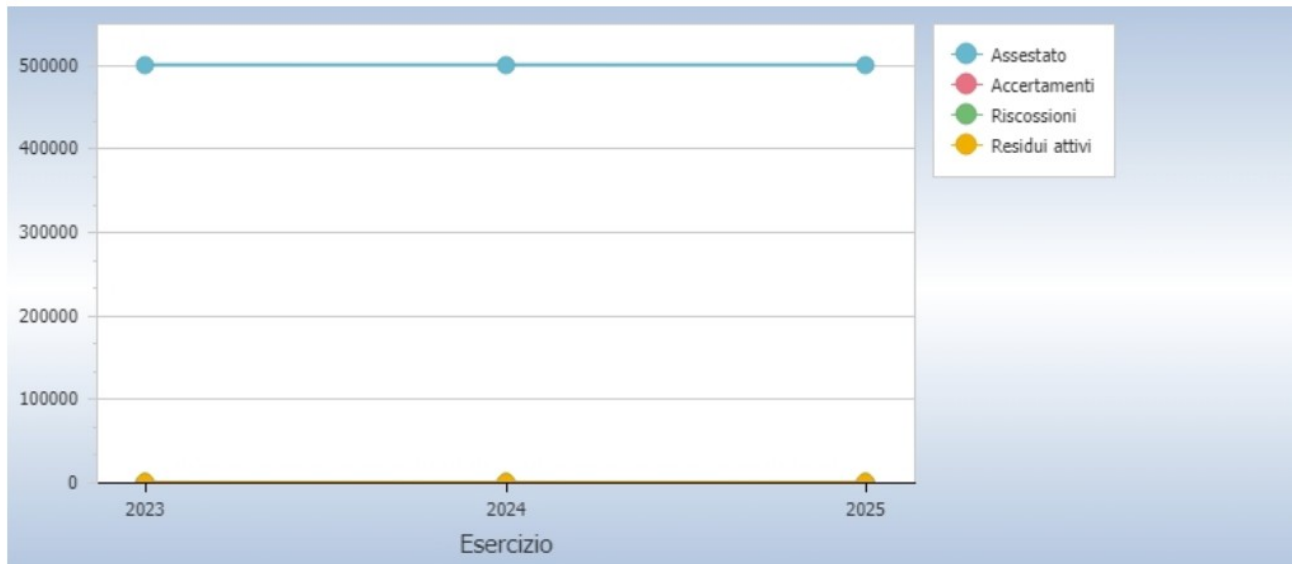
L'Ente non ha rilasciato garanzie a favori di terzi.

Titolo VII - Entrate da anticipazione da Istituto Tesoriere

Il titolo VII delle entrate evidenzia l'entità delle risorse accertate per effetto dell'eventuale ricorso all'anticipazione di tesoreria. Ai sensi dell'articolo 3, comma 17, della Legge 350/2003, le anticipazioni di tesoreria non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio. Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Inoltre l'art. 11, comma 6, lettera f), del D.Lgs. n. 118/2011 prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, esponga il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Come risulta dal precedente prospetto, nel corso dell'esercizio finanziario 2025 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

Titolo IX - Entrate per conto di terzi

Il Titolo IX afferisce ad entrate poste in essere dall'Ente in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviando al precedente capitolo relativo a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al successivo dedicato al "Titolo VII della spesa" per ulteriori informazioni, nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle due tipologie.

TITOLO 9 - Tipologie	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti di competenza	Incassi di competenza
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	6.715.000,00	4.944.309,85	4.944.309,85
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	1.295.000,00	89.539,88	86.519,82
Totale TITOLO IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	8.010.000,00	4.944.309,85	5.030.829,67

8 - ANALISI DELL'AVANZO APPLICATO NELL'ESERCIZIO

Prima di procedere all'analisi della spesa relativa all'esercizio 2025, è opportuno analizzare l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2024. L'art. 11, comma 6, lett. c), del D.Lgs. n. 118/2011, prescrive uno specifico obbligo informativo per "le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente".

Al fine di comprendere meglio le scelte poste in essere dall'Amministrazione nel corso dell'ultimo esercizio ed ottemperare al dettato normativo, nelle tabelle seguenti viene presentato l'utilizzo effettuato dell'avanzo, nella sua ripartizione tra le spese correnti e quelle d'investimento, con la suddivisione in base alla tipologia e alla natura delle singole voci applicate:

AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2024	IMPORTO APPLICATO AL BILANCIO 2025
Avanzo applicato per spese correnti	4.792.945,70
Avanzo applicato per spese in conto capitale	2.449.615,07
Totale avanzo applicato	7.242.560,77

DETTAGLIO VOCI DELL'AVANZO APPLICATO	
ACCANTONAMENTO PER PASSIVITA' POTENZIALI DA SERVIZI PER FORNITURA ENERGIA ELETTRICA	66.511,09
TOTALE AVANZO ACCANTONATO - SPESE CORRENTI	66.511,09
PROVENTI CONCESSIONI LOCULI CIMITERIALI	68.413,01
CONCESSIONI CIMITERIALI IN DIRITTO DI SUPERFICIE	2.504,03
TOTALE AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI - SPESE CONTO CAPITALE	70.917,04
CCNL FONDO TRATTAMENTO ACCESSORIO PERSONALE DIPENDENTE	4.300,79
TARI – GESTIONE RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI ESERCIZI 2021-2022-2023	48.365,00
INCENTIVI RECUPERO EVASIONE IMU E TARI	24.597,35
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE- INCREMENTO FUNZIONI SOCIALI ART. 1, C. 449 LETT. D) QUINQUIES L. 232/2016	8.138,01
RIMBORSI COMPETENZE LEGALE SU SENTENZE A FAVORE DELL'ENTE	20.539,57
PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE L.10/77	15.000,00
TRASFERIMENTO STATALE DL 34/2020 ART. 105 – FINANZIAMENTO CENTRI ESTIVI	11.114,18
TRASFERIMENTO STATALE - FONDO PER L'ASSISTENZA ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'	17.051,37
TRASFERIMENTO RAS PER MIGLIORAMENTO LIVELLO CONOSCENZA EDIFICI SCOLASTICI L.R. 21.2.2023, N. 1 ART. 3 COMMA 2 –ATTUAZIONE D.G.R.N. 38/125 DEL 17.11.2023 -	35.228,48
BANDO ANCI PROGETTO CENTRI PER LA FAMIGLIA	84.734,61
CONTRIBUTO STATALE ASSISTENTE SOCIALE DISTRETTUALE L. 178/2020- ART. 1, COMMA 797	10.024,25
TDGR 37/1 DEL 14/12/2022 - REDAZIONE DI PROGETTI PER LA MANUTENZIONE DEGLI ALVEI E LA GESTIONE DEI SEDIMENTI AI SENSI DELLA LR. N. 9/2006	10.743,82

TRASFERIMENTO STATALE FONDO NAZIONALE PER LA LOTTA ALLA POVERTA'	851.423,74
FONDI PNRR – SOSTEGNO ALLE CAPACITA' GENITORIALI E PREVENZIONE DELLA VULNERABILITA' DELLE FAMIGLIE E DEI BAMBINI	71.500,00
FONDO SOCIALE EUROPEO PON INCLUSIONE – SOSTEGNO PER L'INCLUSIONE ATTIVA	15.750,00
TRASFERIMENTO STATALE SOLIDARIETA' ALIMENTARE (ART. 19-DECIES, COMMA 1, D.L. N. 137/2020)	1.040,00
TRASFERIMENTO RAS PROGRAMMA DI SPESA DEL FONDO PROGETTAZIONE DEGLI ENTI LOCALI, L.R. 3 DEL 09/03/2022 - LEGGE DI STABILITÀ 2022, ART. 15, C. 1,2,3 -	76.234,31
L. 488/1998 FINANZIAMENTO STATALE PER FORNITURA GRATUITA LIBRI DI TESTO SCUOLE OBBLIGO	41.000,00
CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSIONE CONTRIBUTI INTEGRATIVI PAGAMENTO CANONI DI LOCAZIONE	11.805,00
R.A.S. PLUS PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI INTEGRATI ALLA PERSONA	87.236,79
R.A.S. PLUS RISORSE FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO	66.896,85
TRASFERIMENTO G.R. 4/49-2023 SPESE DI PROGETTAZIONE DEI PIANI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.)	15.000,00
R.A.S. RINANZIAMENTO STRAORDINARIO PER AFFIDAMENTO MINORI E ANZIANI DISPOSTI DALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA ART. 25 BIS, L.R. 23/2005	9.755,47
TRASFERIMENTO RAS FORNITURA ALLE FAMIGLIE PRODOTTI TIPICI PANIFICAZIONE E FORMAGGI -	29.100,66
TRASFERIMENTO RAS RIMBORSI TRASPORTO AEREO - DELIBERA G.R. 44/15 DEL 2023 -	22.815,44
PROGRAMMA ATTUATIVO REGIONALE DOPO DI NOI - DISTRETTO PLUS -	53.061,84
PROGRAMMA LAVORAS. PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE L.R. N. 1/2018. CANTIERE PATRIMONIO	113.602,63
TRASFERIMENTO RAS CONTRIBUTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PER LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA DEGLI ENTI LOCALI D.G.R. N.16/14 DEL 2024	62.340,94
TRASFERIMENTI R.A.S. PROGETTI VARI - ART. 4 C.7 L.R. 22/2022-	85.938,24
R.A.S. SERVIZI PER L'INFANZIA - AVVISO PUBBLICO PRIMI PASSI - FONDO PER LO SILUPPO E LA COESIONE 2007-2013	18.815,78
R.A.S. FONDO NAZIONALE DELLE POLITICHE SOCIALI - POLITICHE GIOVANILI - POLITICHE ANZIANI AUTOSUFFICIENTI - PLUS	165.599,88
TRASFERIMENTI DELLA REGIONE PER INTERVENTI SUPPORTO ORGANIZZATIVO SERVIZIO DI ISTRUZIONE ALUNNI CON DISABILITA'	16.517,15
FONDO PER L'INCLUSIONE DELLE PERSONE CON DISABILITA'	371,71
PROGRAMMA REGIONALE MI PRENDO CURA	224.331,70
R.A.S. PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE PERSONE CON DISABILITA'	300.000,00
TRASFERIMENTO RAS INTERVENTI PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE FIGURA AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO	14.353,72
R.A.S. INDENNITA' REGIONALE FIBROMIALGIA (IRF)	1.781,52
TRASFERIMENTO RAS PROGETTI HANDICAP L. 162/98	199.661,57
TRASFERIMENTO RAS PER ABOLIZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE	39.487,05
TRASFERIMENTI RAS A COPERTURA QUOTE SOCIALI PER PRESTAZIONI SOCIO SANITARIE DI RIABILITAZIONE GLOBALE	6.037,49
TRASFERIMENTO REGIONALE PER PROGETTI RITORNARE A CASA	395.125,61
R.A.S. FONDO STATALE PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	20.502,29

TRASFERIMENTO REGIONALE LEGGI DI SETTORE	992.741,37
R.A.S. INTERVENTI PER SOSTENERE L'ACCESSO AI SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA MISURA NIDI GRATIS. LEGGE REGIONALE N. 20/2019.	11.436,17
TRASFERIMENTO PER BORSE DI STUDIO (RIMBORSO SPESE) L. 62/2000 ART. 1 –	19.631,05
5 PER MILLE IRPEF DESTINATO AL SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' SOCIALI	13.413,98
TRASFERIMENTI CORRENTI DA COMUNI	90,00
FONDO REGIONALE PER IL REDDITO DI INCLUSIONE SOCIALE "AGGIUDU TORRAU"	167.653,23
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	4.511.890,61
PROVENTI DA SANZIONI PER DANNI AMBIENTALI	960,44
SANZIONI PECUNIARIE PER VIOLAZIONI PAESAGGISTICHE	18.402,92
SANZIONI PREVISTE DALLA DISCIPLINA URBANISTICA	2.877,49
COMPLETAMENTO P.Z. 167 - ACQUISIZIONE AREE	80.643,53
MONETIZZAZIONE DI AREE DA DESTINARE A PARCHEGGI PRIVATI	21.397,01
PROVENTI DERIVANTI DALLE CONCESSIONI EDILIZIE L.10/77	53.145,10
CONTRIBUTO RAS RIFUNZIONALIZZAZIONE PALAZZO VILLAMARINA EX ERSAT	551,95
R.A.S. CONTRIBUTO 2022 LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE RURALI -	8.751,51
TRASFERIMENTO RAS INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO CHIESA SANTA CROCE NUCHIS	2.601,82
TRASFERIMENTO RAS INTERVENTI DI RESTAURO CONSERVATIVO CHIESA SAN SALVATORE NUCHIS	2.593,99
EX FONDI PNRR - M2C4 - INV. 2.2 - CONTRIBUTI PER INVESTIMENTI DESTINATI AD OPERE PUBBLICHE ART. 1 , COMMI 29 E SS. DELLA LEGGE N.160/2019 (D.L. 19-2024)	9.651,52
FONDI PNRR - R.U. - M5C2 - INV. 2.1. - FINANZIAMENTO MINISTERIALE - RIFUNZIONALIZZAZIONE FABBRICATO EX GAUSS PER CAMBIAMENTO DESTINAZIONE D'USO IN OSTELLO DELLA GIOVENTU'	453,60
R.A.S. TRASFERIMENTO REGIONE PER INTERVENTI CONSOLIDAMENTO NURAGHE MAJORI	216.668,43
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE RIQUALIFICAZIONE CASE COMUNALI -	3.153,30
TRASFERIMENTI STRAORDINARI DI CAPITALE DALLA REGIONE INTERVENTI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI FRANA E DI ESONDAZIONE -	26.821,35
TRASFERIMENTO RAS PER INTERVENTI SU VARI IMPIANTI SPORTIVI -	51.139,50
CONTRIBUTO RAS MANUTENZIONE STRAORDINARIA TENNIS CLUB, CROSSODROMO E CAMPO DI CALCIO BERNARDO DE MURO	15.000,00
BANDO FSC 2014-2020 - IMPIANTISTICA SPORTIVA	7.854,90
RAS TRASFERIMENTO RAS L.R. 29/98 REALIZZ. INTERVENTI RECUPERO PRIMARIO	80.980,38
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE PER CANTIERE LAVORO FORESTAZIONE AREE VERDI	1.836,73
CONTRIB. RAS REALIZZAZIONE PARCHEGGI	3.633,02
PROGRAMMA LAVORAS. PIANO STRAORDINARIO PER L'OCCUPAZIONE L.R. N. 1/2018	274.042,37
TRASFERIMENTO RAS PER RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE LIMBARA	32.706,30
TRASFERIMENTO GESTORE SERVIZI ENERGETICI - G.S.E. - PER EFFICIENTAMENTI ENERGETICI	101.210,35

TRASFERIMENTI DI CAPITALE DALLA REGIONE MANUTENZIONE STRAORDINARIA ASILO NIDO VIA GIOVANNI XXIII°	10.255,83
R.A.S. CONTRIBUTO 2022 MANUTENZIONE STRAORDINARIA E COSTRUZIONE LOCULI CIMITERIALI VIA TORINO -	1.372,83
CONTRIBUTO RAS L.R.12/2011 D.G.R. 57/02 2016 ADEMPIMENTI E VERIFICHE IN MATERIA DI OPERE INTERFERENTI RETICOLO IDRIGEOGRAFICO	17.391,84
REALIZZAZIONE PARCHEGGIO PUBBLICO VIA POERIO TEMPIO	500.000,00
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO PER SPESE IN C/CAPITALE	1.546.098,01
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	6.057.988,62
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE CORRENTI	214.544,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE LIBERO PER IL FINANZIAMENTO DI SPESE IN C/CAPITALE	832.600,02
TOTALE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE APPLICATO AL BILANCIO 2025	7.242.560,77

9 - IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria c.d. potenziata e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

9.1 - Il Fondo pluriennale vincolato di parte Entrata

L'ammontare complessivo del fondo iscritto in entrata, distinto in parte corrente e in conto capitale, è pari alla sommatoria degli accantonamenti riguardanti il fondo iscritto nella spesa del rendiconto precedente, nei singoli programmi cui si riferiscono tali spese.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in c/capitale, il valore di questi due fondi.

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	1.051.580,66
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	5.382.843,72
TOTALE F.P.V. DI ENTRATA	6.434.424,38

9.2 - Il Fondo pluriennale vincolato di parte Spesa

Per quanto concerne la spesa, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate in esercizi precedenti che costituisce la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti ma imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse accertate nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese impegnate nel corso dell'esercizio, con imputazione agli esercizi successivi.

La tabella che segue riporta, distinto per la parte corrente e la parte in conto capitale, il valore dei citati fondi:

Fondo Pluriennale Vincolato parte corrente	3.359.748,23
Fondo Pluriennale Vincolato parte capitale	4.686.083,67
TOTALE F.P.V. DI SPESA	8.045.831,90

Si evidenzia infine che si è anche proceduto alla reimputazione di impegni e accertamenti correlati per € 9.789.199,58 che non hanno pertanto dato luogo alla costituzione di FPV.

10 - ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'Amministrazione nel corso del 2025, oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa, al posto dei Titoli, rispettivamente le Missioni e i Programmi; ed i Programmi, a loro volta, ripartiti in Titoli e Macroaggregati.

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto, si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura del bilancio, ha modificato anche i precedenti titoli di spesa che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici, presentano ora una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo I" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare le spese di funzionamento dell'Ente, non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo II" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo III" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo IV" evidenzia le somme per il rimborso della quota capitale dei prestiti/mutui contratti;

Solo per le missioni 60 - Anticipazioni finanziarie e 99 - Servizi per conto terzi sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo V" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo VII" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate, anche in questo caso l'analisi del Titolo viene compiuta separatamente. I dati relativi all'anno 2025 vengono sinteticamente presentati nella seguente tabella e nel relativo grafico:

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
0. Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1. Spese correnti	29.554.596,65	21.901.896,98	83,61	17.660.157,70	80,63	4.241.739,28
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	3.359.748,23					
2. Spese in conto capitale	32.597.660,72	12.139.482,03	43,49	10.490.748,44	86,42	1.648.733,59
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.686.083,67					
3. Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4. Rimborso Prestiti	659.079,09	658.161,22	99,86	658.161,22	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	8.010.000,00	5.033.849,73	62,84	4.423.614,78	87,88	610.234,95
Totale	71.321.336,46	39.733.389,96	62,79	33.232.682,14	83,64	6.500.707,82



10.1 - Analisi dei titoli di spesa

Titolo I - Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo I, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati. Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le Missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Nella seguente tabella viene presentata la composizione del Titolo I della Spesa nel conto del bilancio 2025:

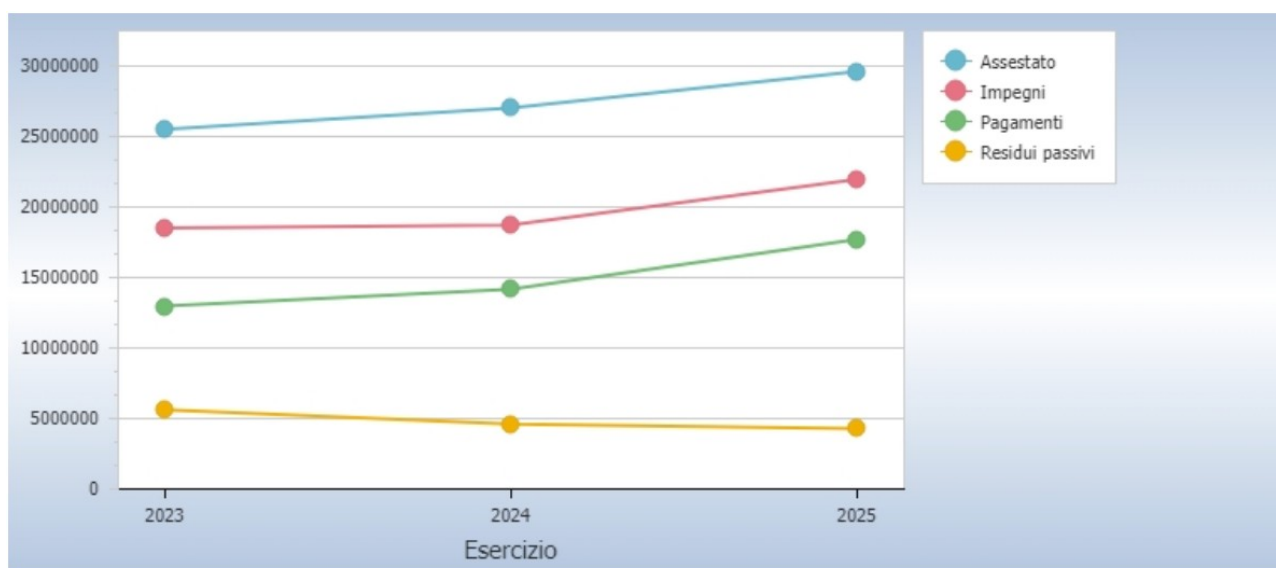
TITOLO 1 - MISSIONI	Previsioni definitive	Impegni di competenza		FPV	Pagamenti di competenza
		Impegni	%		
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6.678.432,93	5.999.346,04	89,90%	310.914,06	5.127.345,45
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	631.594,38	611.708,54	96,90%	0,00	558.615,12
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	932.337,47	859.212,34	92,20%	0,00	669.100,64
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei	830.909,89	779.236,26	93,80%	967,95	369.430,14

beni e attività culturali					
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	247.444,65	239.800,37	97,00%	0,00	211.125,27
MISSIONE 07 - Turismo	605.554,25	601.130,00	99,30%	0,00	406.841,33
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	219.038,17	218.765,71	99,90%	0,00	206.191,71
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.161.737,49	3.975.237,61	95,60%	0,00	3.443.067,79
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	899.057,69	848.535,53	94,40%	22.242,31	735.551,61
MISSIONE 11 - Soccorso civile	35.075,70	32.975,70	94,10%	0,00	19.225,70
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	11.570.339,74	7.462.253,69	64,50%	3.025.623,91	5.663.331,48
MISSIONE 13 - Tutela della salute	32.253,52	11.552,52	35,90%	0,00	5.406,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	265.514,00	262.142,67	98,80%	0,00	244.925,46
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
MISSIONE 20 – Fondi e Accantonamenti	2.445.306,77	0,00	0,00%	0,00	0,00
TOTALE TITOLO I	29.554.596,65	21.901.896,98	69,16%	3.359.748,23	17.660.157,70

La percentuale di realizzazione delle spese correnti, se si considera invece la previsione al netto del Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente, ovvero quelle obbligazioni passive dell'Ente già impegnate nel corso dell'esercizio finanziario 2025, ma esigibili solo in esercizi successivi, è pari all' 83,61%.

Di seguito la Spesa corrente viene rappresentata con la suddivisione per **macroaggregato**, ovvero un'articolazione dei programmi, **secondo la natura economica della spesa**:

Spese correnti						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
1.01 Redditi da lavoro dipendente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	4.480.087,82 193.018,41	4.109.773,88	95,86	3.907.142,39	95,07	202.631,49
1.02 Imposte e tasse a carico dell'ente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	363.169,61 20.426,25	318.469,44	92,92	271.414,48	85,22	47.054,96
1.03 Acquisto di beni e servizi <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	12.381.154,74 1.257.941,48	10.346.483,73	93,02	8.134.368,58	78,62	2.212.115,15
1.04 Trasferimenti correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	8.190.980,11 1.888.362,09	5.464.193,58	86,70	4.052.333,47	74,16	1.411.860,11
1.07 Interessi passivi	194.500,06	191.124,27	98,26	191.124,27	100,00	0,00
1.09 Rimborsi e poste correttive delle entrate	386.738,76	375.477,82	97,09	209.793,67	55,87	165.684,15
1.10 Altre spese correnti	3.557.965,55	1.096.374,26	30,81	893.980,84	81,54	202.393,42
Totale	29.554.596,65	21.901.896,98	83,61	17.660.157,70	80,63	4.241.739,28



Prendendo in considerazione i suddetti stanziamenti assestati nella spesa corrente del bilancio 2025, al netto però di quelli previsti alla missione 20, ovvero:

- Fondo Crediti Dubbia Esigibilità (FCDE)	€ 2.172.385,13
- Fondo Rischi Contenzioso	€ 15.500,00
- Fondo indennità di fine mandato al Sindaco	€ 9.477,41
- Fondo Rinnovi Contrattuali	€ 106.282,00
- Fondo obiettivi d Finanza Pubblica	€ 38.497,31
- Fondo Componenti Perequative TARI	€ 58.969,48
- Fondo Franchigie	€ 500,00

che non costituiscono oggetto di impegno di spesa ma generano a fine esercizio un'economia di bilancio che confluisce obbligatoriamente nel risultato di amministrazione accantonato, **la percentuale di realizzazione si assesta sul 92,05%**.

Per quanto riguarda in particolare la spesa sostenuta dall'Ente per la fornitura di energia elettrica e di combustibili per riscaldamento, considerati i notevoli aumenti dei prezzi registrati a partire dal mese di marzo 2022 in conseguenza dell'invasione dell'Ucraina ad opera della Federazione Russa, si dà atto che tale spesa, pur soggetta alle fisiologiche oscillazioni congiunturali, si è notevolmente ridimensionata, consentendo all'Ente di programmare le proprie spese di funzionamento con più certezza. A tal proposito però va evidenziato per l'anno 2026 il pericolo di nuovi e rilevanti aumenti della spesa energetica, e a cascata di tutti i prezzi dei beni di consumo, scaturenti dal conflitto bellico scoppiato recentemente tra USA e Israele da una parte, e Iran dall'altra. La situazione andrà monitorata costantemente per evitare squilibri finanziari dovuti a prolungate e incontrollate impennate di prezzi.

Titolo II - Spese in conto capitale

Con il termine “*Spesa in conto capitale*” generalmente si fa riferimento a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente.

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo II riassume, quindi, l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente. Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'Amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'Amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio. In presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, valutando anche un'eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono produttivi di reddito ovvero direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi pubblici.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2025, vede rappresentata la seguente situazione:

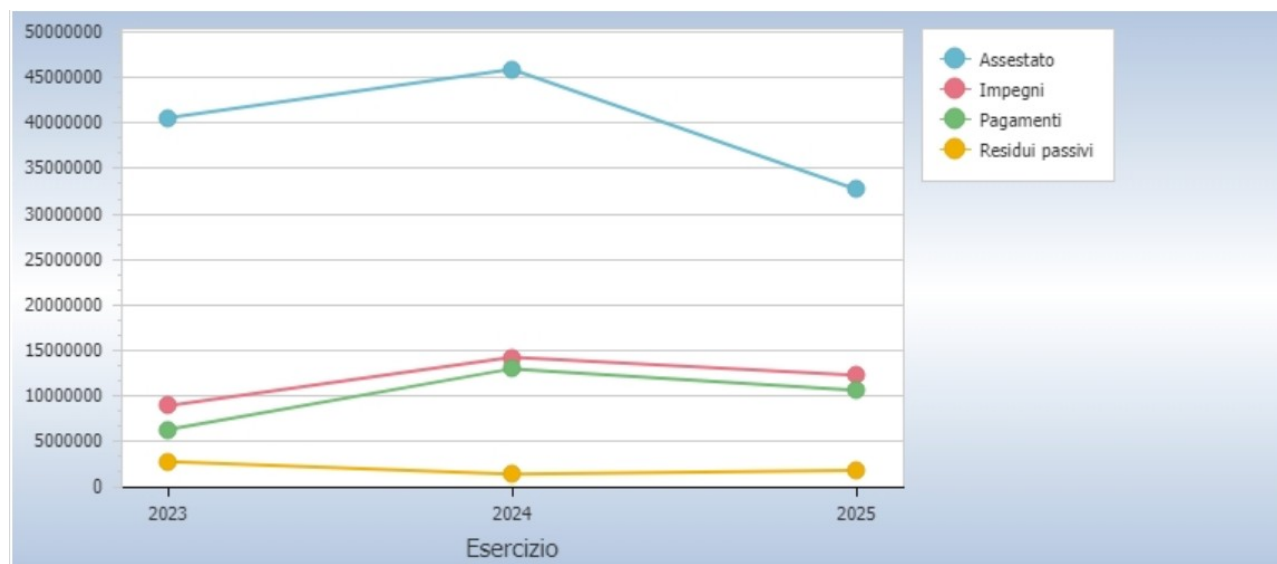
TITOLO 2 - MISSIONI	Previsioni definitive	Impegni di competenza		FPV	Pagamenti di competenza
		Impegni	%		
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.437.558,20	1.807.359,50	52,60%	1.252.660,01	1.656.510,37
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	82.089,25	12.537,06	4,40%	64.726,04	11.623,97
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6.032.447,59	1.702.182,00	28,30%	1.448.216,05	1.592.499,97
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	700.966,82	305.368,73	43,56%	25.953,28	305.368,73
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	788.819,48	415.840,69	52,80%	33.466,86	311.783,57
MISSIONE 07 - Turismo	4.878.660,63	1.905.116,14	39,10%	180.351,55	1.701.993,29
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.247.609,50	101.947,23	8,20%	188.298,43	55.499,43
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	628.751,24	356.159,08	56,70%	188.755,41	342.810,42
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	7.639.500,87	4.493.131,60	58,90%	817.692,64	3.706.666,38
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	842.199,07	401.563,00	47,70%	0,00	318.953,69
MISSIONE 13 - Tutela della salute	15.000,00	5.000,00	33,33%	10.000,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.778.451,29	183.107,06	10,30%	435.000,34	170.139,98
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la	491.133,00	450.169,94	91,70%	40.963,06	449.361,49

formazione professionale					
MISSIONE 16- Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17- Energia e diversificazione delle fonti energetiche	4.034.473,78	0,00	0,00%	0,00	0,00
MISSIONE 20- Fondi e Accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO II	32.597.660,72	12.139.482,03	37,24%	4.686.083,67	10.623.211,29

La percentuale di realizzazione delle spese di investimento, se si considerano, invece, le previsioni al netto del Fondo pluriennale vincolato di parte capitale, ovvero quelle obbligazioni passive già impegnate nel corso dell'esercizio finanziario 2025, ma esigibili solo in esercizi successivi, pari a € 4.686.083,67, nonché al netto degli impegni di parte capitale correlati alle corrispondenti entrate e reimputati agli esercizi futuri, pari a complessivi € 9.789.199,58, **si assesta al 66,98%**.

Di seguito una rappresentazione della spesa di investimento per macroaggregato, ovvero **un'articolazione dei programmi, secondo la natura economica della spesa:**

Spese in conto capitale						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
2.02 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	32.421.020,93 4.657.818,80	12.113.955,56	43,63	10.465.221,97	86,39	1.648.733,59
2.03 Contributi agli investimenti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	124.995,25 28.264,87	25.526,47	26,39	25.526,47	100,00	0,00
2.05 Altre spese in conto capitale	51.644,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	32.597.660,72	12.139.482,03	43,49	10.490.748,44	86,42	1.648.733,59

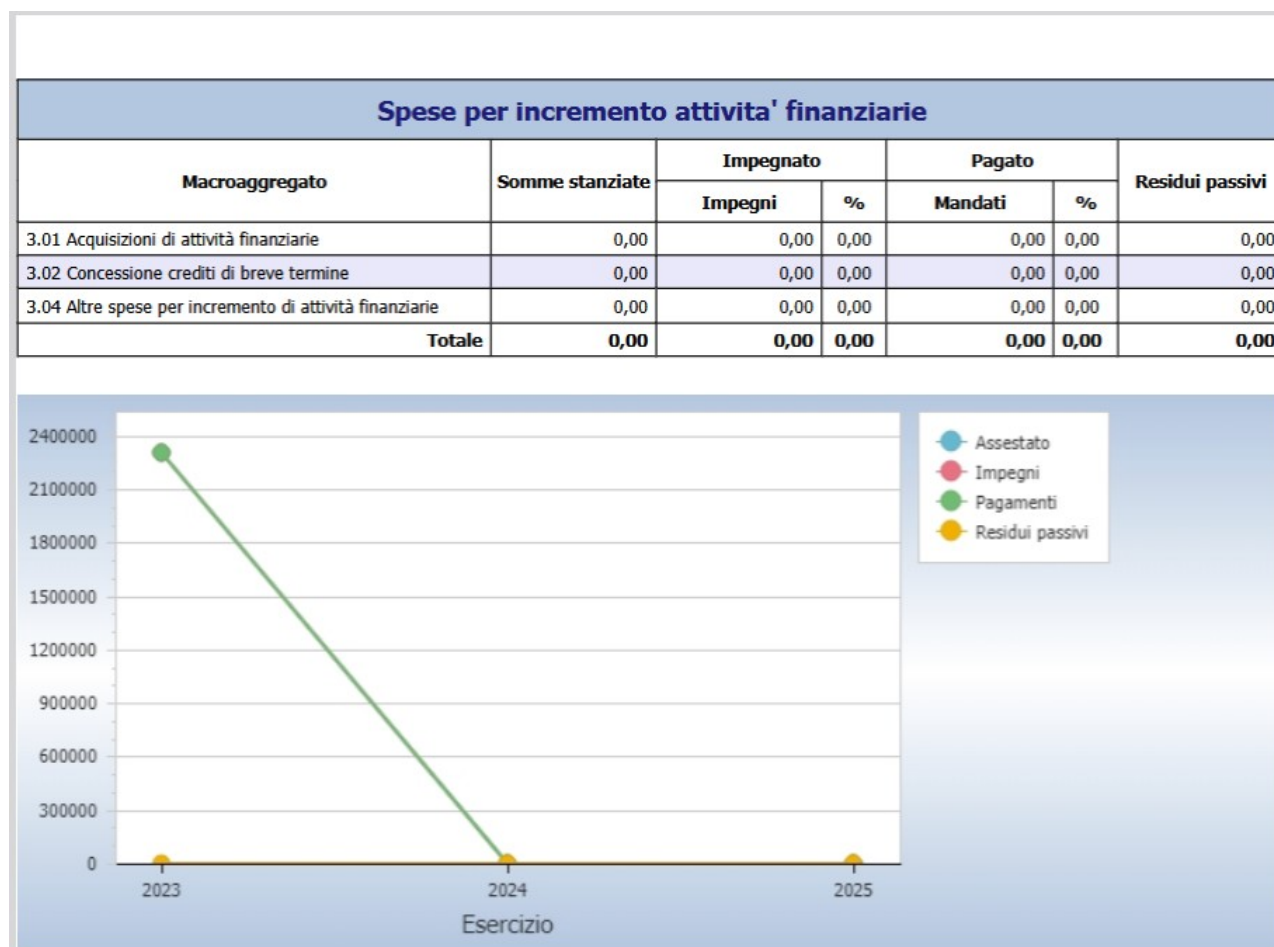


TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie

La spesa del Titolo III ricomprende gli esborsi relativi a:

- acquisizioni di attività finanziarie (quali partecipazioni e conferimenti di capitale) oltre ad altri prodotti finanziari permessi dalla normativa vigente in materia;
- concessione crediti di breve periodo a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- concessione crediti a medio lungo termine a Amministrazioni Locali oltre che ad organismi interni e/o unità locali dell'amministrazione e ad imprese e famiglie;
- versamenti a depositi bancari.

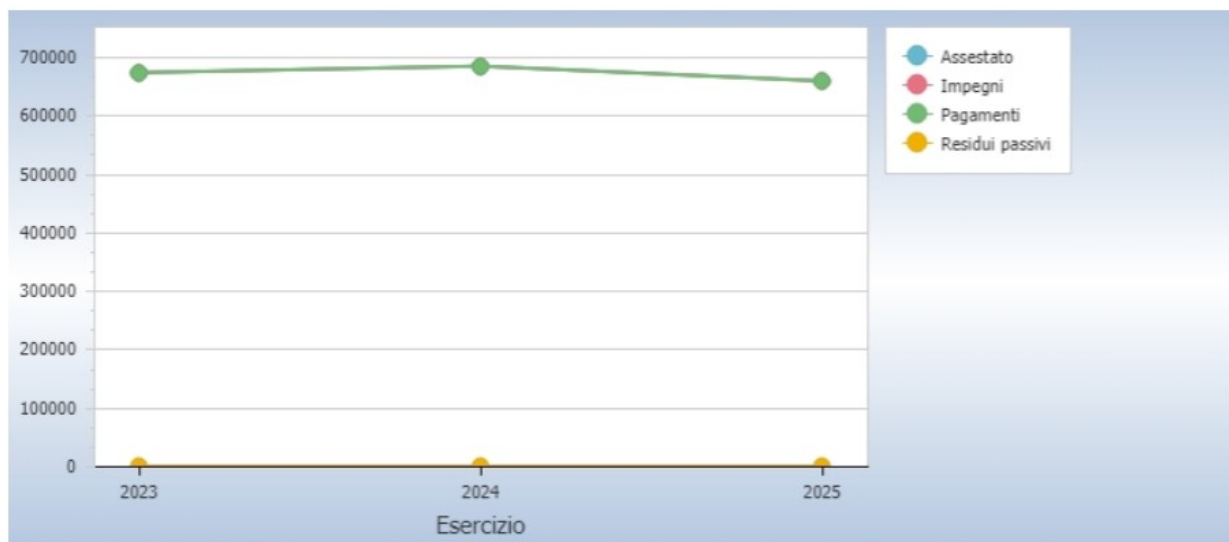
Tale distinzione trova conferma nel Tit. V dell'entrata, le cui previsioni coincidono infatti con il dato del seguente prospetto:



Titolo IV - Spese per rimborso prestiti

Il Titolo IV della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite ai prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo I della spesa. L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" permette di comprendere la dinamica di rimborso del debito, differenziando quello riferibile a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

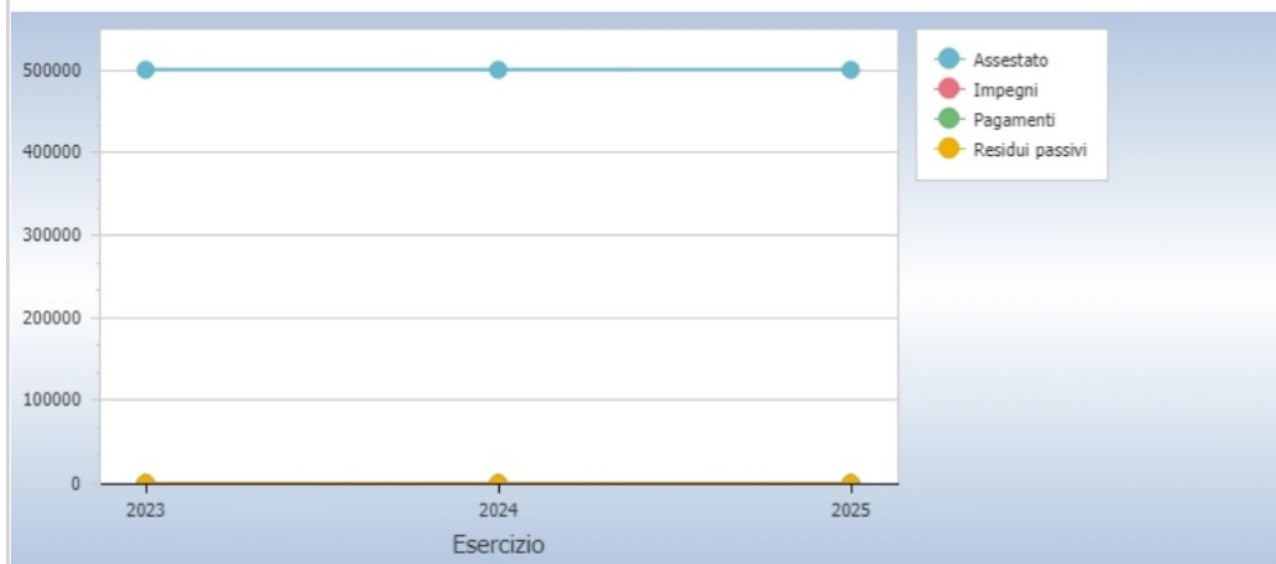
Rimborso Prestiti						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
4.01 Rimborso di titoli obbligazionari	248.058,20	248.058,20	100,00	248.058,20	100,00	0,00
4.03 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	411.020,89	410.103,02	99,78	410.103,02	100,00	0,00
Totale	659.079,09	658.161,22	99,86	658.161,22	100,00	0,00



Titolo V - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere

Così come già visto trattando del Titolo VII dell'entrata (cui si rinvia per un approfondimento delle correlazioni con il presente titolo di spesa), il Titolo V della spesa evidenzia l'entità dei rimborsi di anticipazioni effettuate da parte del Tesoriere per far fronte ad eventuali deficit di cassa. Nel corso dell'esercizio 2025, tali voci non hanno registrato movimentazioni rispetto alle somme impegnate, confermando il dato degli ultimi anni:

Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
5.01 Chiusura Anticipazioni ricevute da Istituto tesoriere/cassiere	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



L'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, prevede un obbligo di informativa supplementare in riferimento all'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione di tesoreria, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, esponga il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi.

TITOLO VII - Le spese per conto di terzi

Il Titolo VII afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso. Rinviano ai precedenti capitoli relativi a "L'equilibrio del Bilancio di terzi" ed al "Titolo IX dell'entrata" per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati:

TITOLO 7	Previsioni definitive	Impegni	Pagamenti
Uscite per conto terzi e partite di giro	8.010.000,00	5.033.849,73	4.423.614,78
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - PARTITE DI GIRO	8.010.000,00	5.033.849,73	4.423.614,78

11 - ANALISI DELLE VARIAZIONI ALLE PREVISIONI FINANZIARIE

Terminata la rassegna delle voci costituenti le entrate e le spese del conto del bilancio, nel presente paragrafo si evidenziano gli scostamenti intervenuti tra i dati di previsione iniziale del bilancio e quelli assestati, risultanti al termine della gestione. Questo confronto permette di valutare la capacità dell'ente di raggiungere gli obiettivi finanziari che lo stesso si era prefisso all'inizio dell'anno.

L'analisi delle variazioni tra previsioni iniziali e assestate, sia per l'entrata sia per la spesa, permette di comprendere in modo ancor più approfondito il risultato finanziario di competenza. Una corretta attività di programmazione presuppone una percentuale di scostamento particolarmente bassa tra previsione iniziale e previsione definitiva, riducendo le variazioni di bilancio a quegli eventi imprevedibili che possono verificarsi nel corso della gestione.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, distintamente per l'entrata e per la spesa, gli importi stanziati relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di approvazione del bilancio) e, successivamente, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute).

TITOLI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	SCOSTAMENTO PERCENTUALE
FPV di Entrata	446.187,97	6.434.424,38	-
Avanzo di Amministrazione	1.040,00	7.242.560,77	-
Titolo 1 - Entrate di natura tributaria	10.238.472,25	10.442.367,88	1,99%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	10.245.176,29	12.485.818,57	21,87%
Titolo 3 - Entrate Extratributarie	1.785.949,90	2.078.190,04	16,36%
Titolo 4 - Entrate in c/capitale	13.168.959,35	24.024.319,76	82,43%
Titolo 5 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
Titolo 6 - Accensione prestiti	103.655,06	103.655,06	0,00%
Titolo 7 - Anticipazioni da Istituto Tesoriere	500.000,00	500.000,00	0,00%
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.820.000,00	8.010.000,00	2,42%
TOTALE ENTRATA	44.309.440,82	71.321.336,46	60,96%

TITOLI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE	SCOSTAMENTO PERCENTUALE
TITOLO 1 - Spese correnti	21.355.421,76	29.554.596,65	38,39%
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	13.975.857,84	32.597.660,72	133,24%
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	658.161,22	659.079,09	0,00%
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesor.	500.000,00	500.000,00	0,00%
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	7.820.000,00	8.010.000,00	2,42%
TOTALE SPESA	44.309.440,82	71.321.336,46	60,96%

Va qui precisato che lo scostamento tra le previsioni iniziali e quelle definitive viene spesso influenzato negativamente dalla tardiva programmazione e ripartizione delle risorse trasferite ai Comuni da parte delle altre amministrazioni pubbliche, sia regionale che statale. È inoltre utile evidenziare che tale scostamento, al netto delle previsioni relative al FPV e all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, che per loro natura vengono effettuate di norma nel corso dell'esercizio, è pari al 31,10%, con un netto miglioramento rispetto al valore del 60,96% rappresentato nelle tabelle che precedono.

12 - ELENCAZIONE DEI DIRITTI REALI DI GODIMENTO

E LORO ILLUSTRAZIONE

Come risulta dal Conto del Patrimonio, l'Ente non beneficia di alcun diritto reale di godimento (diritti di superficie, enfiteusi, usufrutto, uso, abitazione, servitù) su beni di terzi.

13 - ELENCO ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti e degli organismi strumentali con l'indicazione del sito internet dove consultare i relativi bilanci d'esercizio:

N.	ORGANISMO PARTECIPATO	Percentuale di partecipazione detenuta dal Comune di Tempio P.	INDIRIZZO INTERNET
1	ABBANO S.P.A.	0,11759%	www.abbanoa.it
2	ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA	0,867%	www.ato.sardegna.it
3	FONDAZ. DI PARTECIPAZIONE GAL GALLURA	4,49%	www.galgallura.it
4	CONSORZIO STRADA VICINALE MULAGLIA	10,17%	indirizzo internet non disponibile
5	CONSORZIO STRADA VICINALE TEMPIO - MILIZZANA - LI MULINI	1,92%	indirizzo internet non disponibile

13.1 - La verifica dei crediti/debiti reciproci

Con riferimento alla verifica dei crediti/debiti reciproci con le proprie società ed organismi partecipati, l'articolo 6, comma 4, del [decreto legge 6 luglio 2012, n. 95](#), conv. in legge n. 135/2012 prevedeva:

“4. A decorrere dall'esercizio finanziario 2012, i Comuni e le Province allegano al rendiconto della gestione una nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le società partecipate. La predetta nota, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso il Comune o la Provincia adottano senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.”

È da precisare che il comma sopra riportato è stato abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dall'art. 77, comma 1, lett. e), D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e sostituito dall'articolo 1, comma 1, lett. a), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126 che ne ha riproposto i contenuti nel comma 6, lett. j), dell'articolo 11, D.Lgs. 118/2011 “Schemi di bilancio”. Tali modifiche hanno ampliato tuttavia i contenuti del nuovo obbligo, in quanto:

- tutti gli enti locali sono tenuti all'obbligo di informativa;
- l'informativa riguarda le poste debitorie/creditorie di tutti gli organismi dell'ente locale e non solamente più delle società partecipate.

L'Ente, pertanto, anche per l'esercizio 2025, così come già avvenuto per gli esercizi passati, ha tenuto conto dei rapporti in essere con gli altri organismi quali consorzi ed enti strumentali.

Al fine di dare attuazione al dettato normativo sopra richiamato, sono stati posti in essere i seguenti adempimenti, tenendo conto di quanto precisato dalla *Sezione Autonomie della Corte dei Conti*, nella già citata deliberazione n. 2/2016.

In particolare questo Ente ha ritenuto di dover procedere sempre al doppio obbligo di asseveramento della nota informativa, il primo del revisore unico dei conti, il secondo del competente organo operante all'interno della società partecipata o altro ente strumentale.

Si sintetizzano di seguito gli adempimenti:

- rilevazione nelle scritture contabili dell'ente di tutte le voci aventi ad oggetto i debiti e i crediti, senza distinzione alcuna, nei confronti delle società partecipate ed altri organismi strumentali ritenuti rilevanti;
- asseverazione dei dati così raccolti da parte del Revisore dei conti del Comune;
- invio dei dati asseverati alle società partecipate ed a tutti gli altri enti ed organismi strumentali del presente Comune oggetto dall'attività di conciliazione, per il confronto con le risultanze delle contabilità societarie;
- asseverazione dei dati rilevanti da parte dell'organo di revisione della società partecipata o degli altri organi competenti che, quindi, hanno proceduto alla trasmissione della richiesta all'ente controllante, fornendo un analitico riscontro dell'eventuale concordanza o discordanza con le risultanze presenti nel bilancio dell'ente.

Si precisa altresì, che ai fini dell'individuazione degli organi degli enti strumentali tenuti all'obbligo di asseverazione, è stato tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Sezione Autonomie della Corte dei Conti, nella già citata deliberazione n. 2/2016, al fine di offrire una rappresentazione trasparente e veritiera dei rapporti finanziari che l'ente pubblico intrattiene con soggetti societari partecipati.

A partire dal rendiconto 2015, dunque, in applicazione della lettera j), comma 6, art. 11, D.Lgs. n. 118/2011, sono stati considerati anche tutti gli altri enti strumentali. Questa novità è conseguenza del fatto che l'ente locale è tenuto ad evidenziare tutte le fonti di credito e debito, al fine di evitare passività occulte. La verifica in sede di rendiconto di crediti e debiti reciproci tra enti locali ed enti strumentali e società partecipate e controllate, si iscrive, in definitiva, nell'ambito delle operazioni di consolidamento e ciò rappresenta l'aspetto di maggiore rilievo della riforma contabile.

Ne consegue che le Società e gli Enti strumentali oggetto di conciliazione crediti/debiti, anche in funzione degli esiti delle verifiche degli anni precedenti, sono stati i seguenti:

N.	Denominazione
1	Abbanoa S.p.A.
2	Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS)
3	Fondazione di Partecip. GAL Alta Gallura
4	Consorzio Strada Vicinale Mulaglia

L'Ente con note prot. nn. 9119-9120-9121-9128-9129-9522 di marzo 2026, notificate a mezzo pec, ovvero consegnata direttamente a mano al destinatario, ha provveduto a richiedere ai predetti Enti e Società apposita certificazione, relativamente alla situazione creditoria e debitoria dell'ente nei loro confronti rilevata al 31/12/2025.

Entro i termini stabiliti nelle note sopracitate sono pervenute all'Ente le seguenti certificazioni:

- **Consorzio Strada Vicinale Mulaglia;**
- **Fondazione di Partecip. GAL Alta Gallura;**

Non risulta, invece, pervenuta la certificazione della società **Abbanoa S.p.A;**

L'Ente di Governo dell'ambito della Sardegna (EGAS), con nota prot. n. 4227 del 10.02.2026, aveva già provveduto a trasmettere le informazioni necessarie contenenti l'evidenza delle proprie poste creditorie e debitorie, unitamente all'asseverazione del Collegio dei Revisori dei conti.

In risposta alla succitata nota, questo Ente, con pec prot. n. 9336 del 01.04.2026, ha rappresentato le discordanze rilevate e riferite ad una diversa quantificazione del credito vantato dall'Ente nei confronti di EGAS a titolo di finanziamento per infrastrutture S.I.I..

Nelle more della sistemazione delle rispettive partite contabili, questo Ente ha prudenzialmente provveduto ad accantonare nel risultato di amministrazione apposito fondo rischi pari alla differenza tra i due suddetti importi.

L'EGAS ha dato riscontro alla nota dell'Ente con pec. prot. n. 9531 del 02.04.2026.

Con nota prot. n. 9119 e 9337/2026 si è provveduto a trasmettere la suddetta certificazione anche all'**Unione dei Comuni Alta Gallura**; sebbene le Unioni di comuni non rientrino nella previsione dell'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, l'allineamento delle poste di bilancio reciproche tra Comuni e Unioni rappresenta adempimento necessario non solo per la regolarità contabile e amministrativa degli atti, ma anche per l'adozione delle conseguenti scelte politico-amministrative degli enti locali e per le ricadute che tali scelte hanno sui loro bilanci (Corte dei Conti – Sez. Emilia Romagna).

Entro i termini stabiliti dalla nota, non risulta pervenuta all'Ente la certificazione da parte dell'Unione dei Comuni Alta Gallura.

PARTE 2ª

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

Per un'analisi più approfondita della gestione economico-patrimoniale dell'Ente, si rimanda in ogni caso alla specifica Nota integrativa, anch'essa costituente allegato obbligatorio al rendiconto di gestione.

È inoltre opportuno in questa sede introdurre brevemente il tema riguardante l'adozione della **contabilità "Accrual"** da parte degli enti locali, che rappresenta l'ennesima revisione nel campo della gestione finanziaria pubblica, introdotta dalla Riforma 1.15 nell'ambito del PNRR. Prevista come obbligatoria per tutti i livelli amministrativi dell'Unione Europea, questa metodologia contabile mira a garantire maggiore trasparenza, accountability e comparabilità delle finanze pubbliche, ponendo ancora una volta al centro dell'azione amministrativa il miglioramento dell'efficienza e della sostenibilità finanziaria delle pubbliche amministrazioni.

L'introduzione della contabilità Accrual risponde a esigenze di modernizzazione e allineamento agli standard internazionali, come quelli definiti dall'IPSAS (International Public Sector Accounting Standards). In particolare, l'obiettivo è quello di migliorare:

- la trasparenza: permettendo una visione chiara di tutte le passività, comprese quelle latenti o differite, e delle risorse reali a disposizione;
- la comparabilità: uniformando i bilanci degli enti locali a quelli degli altri Stati membri e facilitando il confronto tra enti pubblici e privati;
- la gestione delle risorse: fornendo strumenti più avanzati per monitorare la sostenibilità delle politiche finanziarie e valutare l'efficienza della spesa pubblica.

In un contesto in cui il monitoraggio delle finanze pubbliche è cruciale per la stabilità economica dell'Unione Europea, la contabilità Accrual rappresenta uno strumento chiave per una *governance* più responsabile. L'adozione a regime della contabilità Accrual comporterà una profonda revisione dei processi contabili e gestionali degli enti locali, accompagnata da significative sfide tecniche, organizzative e culturali, quali:

- Formazione del personale: il personale amministrativo e contabile dovrà acquisire competenze specifiche, spesso lontane dalle prassi tradizionali;
- Adeguamento tecnologico: necessità di adottare nuovi software e strumenti informatici in grado di supportare la registrazione e l'elaborazione dei dati secondo il metodo Accrual;
- Transizione graduale: l'introduzione del nuovo sistema richiederà una fase di transizione in cui conviveranno vecchie e nuove modalità, con un conseguente aumento della complessità gestionale.

La prima fase del processo consiste in una sperimentazione da parte di tutti i Comuni sopra i 5.000 abitanti e tutte le pubbliche amministrazioni elencate nel Decreto n. 113/2024. Nello specifico, gli enti interessati sono chiamati, entro il 30 giugno 2026, a:

- riclassificare le voci del proprio piano dei conti secondo le voci del piano dei conti multidimensionale e apportare ai relativi saldi le integrazioni e le rettifiche necessarie per l'applicazione dei principi contabili della contabilità Accrual.
- redigere il conto economico e lo stato patrimoniale Accrual per l'esercizio 2025, secondo i modelli ITAS 1 e i relativi modelli di raccordo con il piano dei conti multidimensionale;
- trasmettere alla BDAP, ai soli fini di sperimentazione e senza la necessità di approvazione da parte dell'organo consiliare, i modelli previsti dalla contabilità Accrual, in aggiunta ai modelli previsti dal D.Lgs 118/2011.

Il Comune di Tempio Pausania, quale ente sperimentatore, si è puntualmente attivato per l'espletamento delle azioni necessarie alla corretta esecuzione degli adempimenti sopra descritti.

14 - LA GESTIONE ECONOMICA

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi secondo criteri di competenza economica. A tale scopo si è provveduto a ricostruire la dimensione economica dei valori finanziari del conto del bilancio attraverso:

- ratei e risconti passivi e passivi;
- ammortamenti;
- quote di ricavi pluriennali.

Il conto economico è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011, recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali ed in particolare secondo il principio applicato di cui all'allegato 4/3 concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria.

Alla sua compilazione l'Ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Si riporta di seguito il Conto Economico 2025, redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. n. 118/2001, tenuto conto dei movimenti registrati durante l'esercizio:

CONTO ECONOMICO

		2025	2024	riferimento	riferimento
				art.2424 CC	DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	8.829.694,55	8.438.798,11		
2	Proventi da fondi perequativi	1.558.190,19	1.687.765,81		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	14.505.686,76	13.501.209,94		
3 a	Proventi da trasferimenti correnti	12.790.246,48	11.197.295,15		A5c
3 b	Quota annuale di contributi agli investimenti	1.715.440,28	2.303.914,79		E20c
3 c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.067.805,66	964.135,53	A1	A1a
4 a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	738.600,42	609.787,65		
4 b	Ricavi della vendita di beni	1.256,97	5.537,29		
4 c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	327.948,27	348.810,59		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	935.828,53	1.023.977,95	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		26.897.205,69	25.615.887,34		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	267.344,17	257.455,49	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	10.016.738,55	9.415.113,38	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	62.401,01	52.503,03	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	5.489.720,05	3.856.589,34		
12 a	Trasferimenti correnti	5.464.193,58	3.788.589,34		
12 b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00		
12 c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	25.526,47	68.000,00		
13	Personale	4.144.151,18	3.874.426,88	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	3.409.814,33	2.793.240,53	B10	B10
14 a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	8.350,67	75.803,75	B10a	B10a
14 b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	2.291.535,81	2.103.759,66	B10b	B10b
14 c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	B10c	B10c
14 d	Svalutazione dei crediti	1.109.927,85	613.677,12	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	B12	B12
17	Altri accantonamenti	312.540,90	14.846,12	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	1.400.516,65	0,00	B14	B14
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		25.103.226,84	20.264.174,77		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		1.793.978,85	5.351.712,57		

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
19 a	da società controllate	0,00	0,00		
19 b	da società partecipate	0,00	0,00		
19 c	da altri soggetti	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	66.622,14	101.127,92	C16	C16

COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA					
CONTO ECONOMICO					
		2025	2024	riferimento	riferimento
				art.2424 CC	DM 26/4/95
	Totale proventi finanziari	66.622,14	101.127,92		
	<i>Oneri finanziari</i>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	191.124,27	223.655,78	C17	C17
21 a	Interessi passivi	191.124,27	223.655,78		
21 b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	191.124,27	223.655,78		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-124.502,13	-122.527,86		
24	Proventi straordinari	1.162.154,81	1.953.720,43	E20	E20
24 a	Proventi da permessi di costruire	110.190,15	126.541,83		
24 b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
24 c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.038.469,71	1.827.178,60		E20b
24 d	Plusvalenze patrimoniali	13.494,95	0,00		E20c
24 e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	1.162.154,81	1.953.720,43		
25	Oneri straordinari	672.612,39	485.727,72	E21	E21
25 a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
25 b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	672.612,39	475.218,07		E21b
25 c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
25 d	Altri oneri straordinari	0,00	10.509,65		E21d
	Totale oneri straordinari	672.612,39	485.727,72		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	489.542,42	1.467.992,71		
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	2.153.524,45	6.683.519,95		
26	Imposte (*)	322.076,76	302.383,44	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	1.831.447,69	6.381.136,51	E23	E23

15 - LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica. La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'Ente (art. 230, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale nel suo complesso è direttamente correlata con quella economica e ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza delle varie voci dell'attivo e del passivo ma, in particolare, di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Lo stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. 118/2011 recante norme sull'armonizzazione dei sistemi contabili negli enti territoriali e secondo il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. n. 118/2011.

L'art. 2 del D.Lgs. 118/2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato la contabilità economico-patrimoniale affianca quella finanziaria che resta il sistema contabile principale e fondamentale per i fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione. Lo Stato patrimoniale ha lo scopo di mettere in evidenza la consistenza patrimoniale dell'Ente ed è composto da attività, passività e patrimonio netto.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale 2025, redatto secondo lo schema previsto dal D.Lgs. n. 118/2001, tenuto conto dei movimenti registrati durante l'esercizio:

COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA					
STATO PATRIMONIALE ATTIVO					
		2025	2024	riferimento	riferimento
				art.2424 CC	DM 26/4/95
I 1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			<i>BI</i>	<i>BI</i>
I 1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
I 2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
I 3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	35.541,66	16.564,33	BI3	BI3
I 4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
I 5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
I 6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
I 9	Altre	311.353,40	126.389,81	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	346.895,06	142.954,14		
II	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II 1	Beni demaniali	34.982.570,03	34.515.996,87		
II 1.1	Terreni	2.019.347,14	1.752.907,99		
II 1.2	Fabbricati	1.183.816,72	1.088.793,59		
II 1.3	Infrastrutture	31.779.406,17	31.674.295,29		
II 1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	58.120.022,22	53.777.255,93		
III 2.1	Terreni	10.183.591,48	9.795.018,16	BII1	BII1
III 2.1 a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
III 2.2	Fabbricati	46.496.067,82	42.781.006,45		
III 2.2 a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
III 2.3	Impianti e macchinari	429.929,56	403.374,24	BII2	BII2
III 2.3 a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
III 2.4	Attrezzature industriali e commerciali	199.958,72	180.320,38	BII3	BII3
III 2.5	Mezzi di trasporto	68.430,89	90.430,69		
III 2.6	Macchine per ufficio e hardware	109.415,23	50.426,61		
III 2.7	Mobili e arredi	454.168,16	348.075,51		
III 2.8	Infrastrutture	44.675,57	0,00		
III 2.99	Altri beni materiali	133.784,79	128.603,89		
III 3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	29.372.030,39	24.264.129,08	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	122.474.622,64	112.557.381,88		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>				
IV 1	Partecipazioni in	606.918,97	610.281,36	BIII1	BIII1
IV 1 a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
IV 1 b	imprese partecipate	400.116,16	609.281,36	BIII1b	BIII1b
IV 1 c	altri soggetti	206.802,81	1.000,00		
IV 2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
IV 2 a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
IV 2 b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
IV 2 c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
IV 2 d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d

		2025	2024	riferimento	riferimento
				art.2424 CC	DM 26/4/95
IV 3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	606.918,97	610.281,36		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	123.428.436,67	113.310.617,38		
	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I 1	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	<i>Crediti (2)</i>				
II 1	Crediti di natura tributaria	1.337.948,99	2.859.886,98		
II 1 a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
II 1 b	Altri crediti da tributi	1.155.381,73	2.859.886,98		
II 1 c	Crediti da Fondi perequativi	182.567,26	0,00		
II 2	Crediti per trasferimenti e contributi	16.034.946,58	15.694.155,05		
II 2 a	verso amministrazioni pubbliche	15.832.095,48	11.765.923,93		
II 2 b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
II 2 c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
II 2 d	verso altri soggetti	202.851,10	3.928.231,12		
II 3	Verso clienti ed utenti	330.299,24	1.253.026,20	CII1	CII1
II 4	Altri Crediti	260.966,70	161.704,69	CII5	CII5
II 4 a	verso l'erario	1,93	22.882,00		
II 4 b	per attività svolta per c/terzi	8.576,06	33.373,07		
II 4 c	altri	252.388,71	105.449,62		
	Totale crediti	17.964.161,51	19.968.772,92		
III	<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
III 1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
III 2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	<i>Disponibilità liquide</i>				
IV 1	Conto di tesoreria	6.553.539,05	10.361.971,62		
IV 1 a	Istituto tesoriere	3.719.630,69	40.803,23		CIV1a
IV 1 b	presso Banca d'Italia	2.833.908,36	10.321.168,39		
IV 2	Altri depositi bancari e postali	1.052.222,23	1.687.932,45	CIV1	CIV1b e CIV1c
IV 3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
IV 4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	7.605.761,28	12.049.904,07		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	25.569.922,79	32.018.676,99		
	D) RATEI E RISCONTI				
I 1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
I 2	Risconti attivi	0,00	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	0,00	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	148.998.359,46	145.329.294,37		

COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA					
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
		2025	2024	riferimento	riferimento
				art.2424 CC	DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	0,00	0,00	AI	AI
II	Riserve	58.086.002,39	53.854.872,14		
II b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
II c	da permessi di costruire	13.116.148,88	13.053.171,67		
II d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	44.765.024,74	40.599.004,00		
II e	altre riserve indisponibili	204.828,77	202.696,47		
II f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	1.831.447,69	5.944.858,09	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	12.409.887,48	13.408.568,34	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	-20.950.243,69	-17.091.335,55		
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		51.377.093,87	56.116.963,02		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
I 1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
I 2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
I 3	Altri	797.214,72	484.673,82	B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		797.214,72	484.673,82		
I 1	C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
TOTALE T.F.R. (C)		0,00	0,00		
D) DEBITI (1)					
I 1	Debiti da finanziamento	4.993.396,65	5.651.558,09		
I 1 a	prestiti obbligazionari	392.475,40	640.533,60	D1e D2	D1
I 1 b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
I 1 c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
I 1 c	verso altri finanziatori	4.600.921,25	5.011.024,49	D5	
I 2	Debiti verso fornitori	4.408.290,01	5.467.684,17	D7	D6
I 3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
I 4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.455.550,11	1.320.680,69		
I 4 a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
I 4 b	altre amministrazioni pubbliche	121.055,75	325.648,82		
I 4 c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
I 4 d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
I 4 e	altri soggetti	1.334.494,36	995.031,87		
I 5	Altri debiti	1.696.795,81	1.222.577,77	D12,D13,D14	D11,D12,D13
I 5 a	tributari	602.488,29	333.971,97		
I 5 b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	180.554,73	164.507,58		
I 5 c	per attività svolta per o'terzi (2)	6.607,95	16.197,80		
I 5 d	altri	907.144,84	707.900,42		
TOTALE DEBITI (D)		12.554.032,58	13.662.500,72		
E) RATEI E RISCOINTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I 1	Ratei passivi	213.444,66	161.210,87	E	E
II	Risconti passivi	84.056.573,63	74.903.945,94	E	E
II 1	Contributi agli investimenti	84.056.573,63	74.799.834,12		

COMUNE DI TEMPIO PAUSANIA					
STATO PATRIMONIALE PASSIVO					
		2025	2024	riferimento	riferimento
				art.2424 CC	DM 26/4/95
II 1 a	da altre amministrazioni pubbliche	82.197.766,50	73.065.522,85		
II 1 b	da altri soggetti	1.858.807,13	1.734.311,27		
II 2	Concessioni pluriennali	0,00	104.111,82		
II 3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
TOTALE RATEI E RISCOINTI (E)		84.270.018,29	75.065.156,81		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		148.998.359,46	145.329.294,37		
CONTI D'ORDINE					
I 1	1) Impegni su esercizi futuri	8.045.831,90	30.014.902,90		
I 2	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
I 3	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
I 4	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
I 5	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
I 6	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
I 7	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		8.045.831,90	30.014.902,90		

16 - I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETÀ

STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e Mef 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del D.Lgs. n. 267/2000.

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo DM 18 febbraio 2013. Tale impianto aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per simili situazioni tra enti differenti. Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, sono stati utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane, sono stati definiti tenendo conto della delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla Finanza e Contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016. I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extra-contabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli otto nuovi Indicatori si suddividono in sette indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti. Per il resto, vengono previsti indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

A conclusione della presente Relazione, si certifica pertanto che l'Ente, con riferimento all'esercizio 2025, ha rispettato tutti gli otto parametri obiettivo per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario, come rappresentato nel seguente prospetto che costituisce allegato al rendiconto della gestione:



Allegato I) al Rendiconto - Parametri comuni

**TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA
CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO**

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		SI	NO

Tempio Pausania, aprile 2026